



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, mercoledì 10 novembre 2010

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 15 novembre 2010
(Convocato alle ore 15.00)

DELIBERE

Presidente David Ermini

1. Approvazione verbale della seduta di Consiglio del 21 giugno 2010 (n. 12).

2. Presa d'atto del testo corretto della mozione n. 10 del 18/01/2010.

Assessore Tiziano Lepri

3. Bilancio Annuale di Previsione 2010, Bilancio Pluriennale 2010-2012 – Elenco annuale 2010 e programmazione triennale delle Opere Pubbliche 2010/2012 – Piano delle alienazioni – Variazione n. 3/2010. Assestamento generale del Bilancio ai sensi art. 175 D.Lgs. 267/2000. Estinzione anticipata mutui.

MOZIONI

4. III Commissione: “Per la promozione del Laboratorio di Didattica Ambientale” (ID 3508552)

5. PdL e Lega Nord: “Occupazione nelle scuole della Provincia” (ID 3473940).

6. Conss. Bombardieri, Capecchi, Carovani, Cei, Fusi e Prosperi: “Condanna dell’aggressione al popolo Saharawi, da parte dell’esercito del Marocco, che ha provocato numerose vittime nel giorno 8 novembre 2010 nella tendopoli di Agdaym Izik”.

7. Conss. Calò e Verdi: “Contro la repressione e il massacro del popolo Saharawi. Avanti nel pieno sostegno sull’autodeterminazione” (ID 448556).

INTERROGAZIONI

8. Conss. Calò e Verdi: “Ritardo pagamento degli stipendi all’ISI. Nuovo campanello d’allarme circa la tenuta degli impegni assunti dalla proprietà nei confronti dei lavoratori e delle istituzioni. Gli enti locali non allentino i livelli di attenzione e di controllo sulla proprietà” (n. 69).

9. Conss. Calò e Verdi: “Sovraffollamento, degrado e fatiscenza dell’Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino. In una situazione di precarietà igienica e sanitaria dell’Istituto e in una condizione di forte precarietà lavorativa è impossibile assicurare un servizio dignitoso. I Comunisti chiedono i tempi per la chiusura della struttura così come annunciato dalla Regione Toscana” (n. 60). (ID 3390185)

10. Conss. Giunti e Prosperi: “Chiusura Ufficio Postale nella frazione di Sant’Ellero-Pelago e Reggello” (n. 64). (ID 3407142)



11. Cons. Calò e Verdi: "ISI chiusura a sorpresa. La proprietà dichiara la mancanza di materie prime, a pochi giorni dalla prevista ricapitalizzazione. I lavoratori protestano e in azienda si riaffaccia precarietà e incertezza" (n. 61). (ID 3411923)
12. Cons. Calò e Verdi: "Faentina: nuovi e vecchi disagi. Necessità di investimenti, discriminazioni nei rimborsi". (ID 3418895)
13. Cons. Bartaloni, Capecchi, Cei, Melani e Montagni: "Situazione CTP e scuole serali nella Provincia di Firenze ed in particolare a Castelfiorentino ed Empoli". (ID 3421037)
14. Cons. Cordone: "Richiesta da parte dei residenti di avere una fermata in più degli autobus della linea 27 a S. Giusto nel Comune di Scandicci". (ID 3422599)
15. Cons. Cordone: "Sicurezza dei treni e disagi ripetuti per gli utenti durante il periodo estivo". (ID.3422714)
16. Cons. Calò e Verdi: "2000 posti nel design messi a rischio dalla nuova riformulazione del codice di proprietà industriale. Duramente colpite le aree Empolese Valdelsa, Valdarno. Oltre alle grandi aziende manifatturiere viene mortalmente danneggiato l'indotto che nella Provincia di Firenze rappresenta punti di eccellenza e una buona occupazione". (ID 3436725)
17. Cons. Calò e Verdi: "Il Comune di Rignano sull'Arno denuncia l'inerzia della Provincia di Firenze sui mancati interventi inerenti agli incidenti stradali e ai danni ai raccolti provocati dagli animali selvatici". (ID 3445917)
18. Cons. Cordone: "Sui nubifragi dello scorso fine settimana nel Comune di Certaldo ed in tutta la Valdelsa fiorentina, situazione del torrente Agliena, chiusura delle strade provinciali 125 e 79 ecc." (ID 3445946)

Il Presidente del Consiglio
(Avv. David Ermini)

Domande d'attualità per il Consiglio Provinciale del 15/11/2010

1. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Cittadini e Comitato di Pietracupa del comune di Tavarnelle Val di Pesa protestano contro la Provincia di Firenze per dei lavori mal eseguiti sulla SP101 nel tratto di strada di Pietracupa. A rischio la sicurezza delle abitazioni. I cittadini chiedono anche i tempi di realizzazione della variante promessa e mai realizzata.. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.
2. Stefano Proserpi Piero Giunti e Franco Pestelli: "Flashflood" Mugello e Valdarno
3. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Il Cda di Anas approva il progetto esecutivo per la realizzazione della III° corsia tra Barberino di Mugello e Firenze nord. Quali saranno le ricadute ambientali, quali opere di mitigazione e di salvaguardia realizzati, gli impatti previsti dalla cantierizzazione sulla viabilità di competenza provinciale.
4. Marco Cordone. " Per sapere: se nei cantieri dell'Alta Velocità di via Circondaria a Firenze sussistono problematiche di inquinamento da polvere e se nei cantieri dell'Alta Velocità cittadini sono in corso solo opere di cantierizzazione ."
5. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Fallisce l'incontro al Ministero dello Sviluppo Economico sulla ripartenza delle attività produttive all'ISI ex Electrolux. La proprietà ancora in preda a tempeste societarie, non chiarisce il piano finanziario, non presenta il piano industriale e non avvia nessuna reinternalizzazione dei lavoratori. Fiom Fim Uil e RSU ISI esprimono forte preoccupazione, lanciano un appello alle istituzioni affinché la vertenza si sblocchi. Previsto un nuovo incontro ministeriale per il 15 novembre. Solidarietà ai lavoratori.
6. Marco Cordone: "Sulla strage di pecore gravide da parte di un branco di lupi nell'azienda Laiano di Mangona, nel Comune di Barberino di Mugello."
7. Marco Cordone: " Valdarno: cancellazioni e ritardi dei treni; pendolari di nuovo sul piede di guerra."
8. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Calzaturificio Emy a Castelfiorentino chiude i battenti mentre i 16 lavoratori sono in cassa integrazione. Calzaturificio Ve-Bi a Fontanella mette in mobilità cinque lavoratori e per gli altri 5 si profila analoga sorte. Nella Valdelsa la crisi

cancella lavoro, occupazione e salari mentre i redditi dei lavoratori e delle famiglie sono duramente colpiti.

9. Silvia Melani Federigo Capecchi e Maurizio Cei: Mobilità per i 5 lavoratori del calzaturificio Ve-Bi a Fontanella (Empoli) e chiusura del Calzaturificio Emy a Castelfiorentino.
10. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Chiude la Tinnova, azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze e Prato. Una decisione scellerata con la quale viene cancellata una esperienza significativa nella Provincia di Firenze e cancellati 31 posti di lavoro. Solidarietà ai lavoratori.
11. Carla Cavaciocchi Samuele Baldini: Tav, la guerra dei residenti dei Macelli avvolti in una nube di polvere.
12. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Il garante dei diritti dei detenuti denuncia nuovamente le condizioni di sovraffollamento nel carcere di Sollicciano. Tutti lavorano per trovare soluzioni concrete, ma la giunta provinciale cosa sta realmente facendo?
13. Samuele Baldini: In merito al rilascio della Tessera Sanitaria anche nei punti Coop del Valdarno. La Coop si è sostituita alle Istituzioni?
14. Massimo Lensi Samuele Baldini Leonardo Comucci e Erica Franchi: Il carcere di Sollicciano a quota 1048.
15. Leonardo Comucci e Samuele Baldini: Fucilate pericolose.
16. Leonardo Comucci Samuele Baldini Filippo Ciampolini Massimo Lensi Carla Cavaciocchi e Enrico Bosi: La coscienza degli animali.



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0442753

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

OK
10.11.11
fu.



Firenze, 8 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Cittadini e Comitato di Pietracupa del comune di Tavarnelle Val di Pesa protestano contro la Provincia di Firenze per dei lavori mal eseguiti sulla SP101 nel tratto di strada di Pietracupa. A rischio la sicurezza delle abitazioni. I cittadini chiedono anche i tempi di realizzazione della variante promessa e mai realizzata.. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo dalla cronaca locale che 11 famiglie hanno inscenato una protesta nei confronti dell'Amministrazione Provinciale per dei lavori mal eseguiti sul tratto di strada della SP101 di S. Donato in Poggio nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa , località di Pietracupa.

L'ultima contestazione riguarda dei lavori di rifacimento dell'asfalto e di pavimentazione che avrebbero dovuto mettere in sicurezza una serie di abitati al termine dei quali invece si sono venuti a verificare nuove criticità e incongruenze del tutto inammissibili. I cittadini denunciano che "...asfalto è stato rifatto ma con un dislivello che mette a rischio diverse abitazioni...".

I rilievi effettuati rivelano che "...il dislivello fra la strada carrabile e quella che costeggia le abitazioni, si attestava già sui 30 centimetri circa; quindi, gli operai provinciali, avrebbero dovuto prima scavare in modo profondo nel vecchio manto, per poi procedere alla bitumatura. Invece lo scavo, di appena cinque centimetri, ha dato come risultato un ulteriore avvallamento verso le nostre case...".

I cittadini denunciano lavori mal eseguiti, aumento dei pericoli oltre al fatto che gli ulteriori avvallamenti presso le proprie abitazioni favorirebbero allagamenti in caso di forti precipitazioni. La protesta inoltre si ricollega ai temi della variante mai realizzata e oggetto di critiche e sollecitazioni da parte dei cittadini tanto da indurli a costituirsi in comitato per la "Variante di Pietracupa".

Ed è lo stesso Comitato a ricordare che tra le tante promesse fatte sulla realizzazione della variante ci sono quelle del "...Presidente della Provincia, Andrea Barducci, nell'ottobre del

2009, prevedeva la realizzazione entro il 2010...". Il Comitato a tal proposito chiede entro la fine dell'anno il Presidente della provincia di Firenze convochi un incontro "...per capire se la Variante possa essere messa in bilancio almeno nel 2011...".

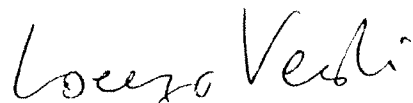
Gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sui lavori mal eseguiti sul tratto di strada della SP101 di S. Donato in Poggio nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa, località di Pietracupa e sugli effetti di grave pericolosità che i medesimi hanno creato nei confronti delle abitazioni.

Altresì chiediamo di sapere chi è che ha verificato la corretta esecuzione delle opere e i motivi per i quali a tutt'oggi incongruenze, disagi e pericolosità sopra denunciate non sono state prontamente rimosse. Contestualmente chiediamo di essere messi a conoscenza dei lavori di realizzazione della Variante di Pietracupa, i tempi e le risorse impegnate. Infine chiediamo di sapere se il Presidente della Provincia di Firenze intenderà onorare le richieste di incontro che la cittadinanza gli ha più volte rivolto.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



Tavarnelle Il Comitato di Pietracupa toma all'attacco: "Dalla Provincia solo promesse. Ora basta"

Undici famiglie in rivolta per la strada

"Hanno rifatto l'asfalto ma con un dislivello che mette a rischio le nostre case"

Ilaria Biancalani

TAVARNELLE - Dopo qualche mese di silenzio, la provinciale 101, quella che è ormai nota per la "Variante di Pietracupa" mai realizzata, torna prepotentemente alla ribalta delle cronache. Gli abitanti, le 11 famiglie costituite nel "Comitato per la variante", sono nuovamente sul piede di guerra a causa degli ultimi lavori effettuati dalla Provincia.

Risale infatti a l'altro ieri un intervento per il rifacimento dell'asfalto, che, a detta del Comitato, costituirebbe "l'ennesima beffa che si aggiunge al "danno" evidente in cui l'arteria, che collega il Chianti fiorentino e senese, versa ormai da troppi anni".

"Le famose opere per la messa in sicurezza della 101 - spiega la presidente, Elena Manetti - avrebbero dovuto consistere in strisce pedonali illuminate, una nuova segnaletica ed infine l'asfaltatura che restituisse uniformità al

manto stradale dissestato".

"Invece - prosegue - con nostro grande stupore, ci siamo subito resi conto che questi lavori, avrebbero aggravato e non migliorato la situazione. Difatti, il dislivello fra la strada carrabile e quella che costeggia le abitazioni, si attestava già sui 30 centimetri circa; quindi, gli operai provinciali, avrebbero dovuto prima scavare in modo profondo nel vecchio manto, per poi procedere alla bitumatura. Invece lo scavo, di appena cinque centimetri, ha dato come risultato un ulteriore avvallamento verso le nostre case, con un aumento del pericolo che i mezzi possano schiantarsi contro gli immobili, in caso di incidente e con l'accreciuta paura di importanti allagamenti, a seguito di piogge cospicue come quelle degli ultimi giorni".

Eppure, sempre a detta del Comitato, "il Comune aveva preso ogni precauzione in tal senso, inoltrando in Provincia disegni e piante".

"Insomma - afferma un'altra residente, Vanessa Rossetti - l'ennesimo

escamotage per rinviare la Variante, è decisamente malriuscito. L'unica soluzione, a questo punto, a meno che non si vogliano "sollevare le case" è quella di togliere di nuovo l'asfalto e, se davvero l'effetto voleva essere quello di accrescere la sicurezza, rifarlo, ma come si deve".

"Sono più di 30 anni - esordisce Renato Bonini il quale con i suoi 80 anni, ha vissuto tutta la travagliata storia della sfortunata strada - che sento parlare di Variante; l'ultima promessa, quella fatta dal presidente della Provincia, Andrea Barducci, nell'ottobre del 2009, prevedeva la realizzazione entro il 2010. Adesso chiediamo a gran voce un nuovo incontro con il presidente, entro la fine dell'anno, per capire se la Variante possa essere messa in bilancio almeno nel 2011. Sono stanco di sentire solo discorsi e promesse e vedere gli anni che passano invano. Questi ultimi lavori sono solo serviti a sprecare soldi pubblici".



Renato Bonini



Elena Manetti



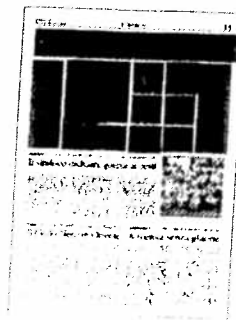
Vanessa Rossetti



Il dislivello fra strada e banchina



La strada di Pietracupa sotto accusa



OK
10.11.10
fms



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0442898/2010

08/11/2010

Cl. 001.10.01



Firenze, 5 Novembre 2010

Oggetto: "Flashflood" Mugello e Valdarno.

Avendo appreso da notizie della stampa che in caso di "Flashflood" bombe d'acqua, i territori del Mugello e del Valdarno fiorentino sarebbero esposti a grave rischio di esondazione, spiega Gaia Checchucci presidente dell'Autorità di bacino in quanto i lavori fin qui eseguiti al piano di casse di espansione dell'Arno non ci tutelano in caso di bombe d'acqua che sempre più frequentemente colpiscono la nostra Regione, basti pensare ai recenti fatti di Massa e all'esondazione del Serchio del Natale 2009.

Considerato che la prevenzione di questi eventi passa essenzialmente dalla pianificazione urbanistica e territoriale,

si chiede

quali azioni intende intraprendere la Provincia di Firenze titolare tra l'altro del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di concerto con le Amministrazioni Comunali interessate, per la messa in sicurezza del Mugello e del Valdarno nella malagurata ipotesi di eventi di "Flashflood".

I Consiglieri Provinciali

Stefano Prosperini

Piero Giusti

Franco Pestelli

L'allerta Mugello e Valdarno i più esposti Rischio bombe d'acqua "Firenze è scoperta"



FIRENZE - Anche il Mugello è a rischio "flashflood", bombe d'acqua come quella che si è abbattuta su Massa nei giorni scorsi. Una minaccia che non siamo pronti a fronteggiare.

Tra le aree a più alto pericolo anche il Valdarno Fiorentino, alcune zone dell'Appennino pistoiese e della Valdera. Meno elevato il rischio a Firenze, anche se nemmeno la città è esente. E la notizia è che anche se il piano di casse di espansione dell'Arno su cui Autorità di bacino, enti locali e Ministero dell'Ambiente stanno lavorando da anni fosse completamente a regime, non servirebbe assolutamente a niente in questi casi. "Finora abbiamo lavorato sulla prevenzione di eventi simili a quello che portò all'alluvione del '66 - spiega Gaia Checchucci, presidente dell'Autorità di bacino - : pioggia intensa ma distribuita su un periodo prolungato di tempo. Siamo invece scoperti nei confronti delle bombe d'acqua, cioè di grandi quantità di pioggia concentrata nel giro di pochi giorni". Situazione che, purtroppo, si sta verificando sempre più spesso nella nostra regione. Più indietro nel tempo rispetto ai fatti di Massa, basti pensare all'esondazione del Serchio dello scorso Natale.

L'Autorità di bacino è già al lavoro sui "flashflood": lo studio sulle zone maggiormente sensibili è ancora in corso ma i primi risultati ci sono già e presto saranno consegnati nelle mani degli amministratori locali. Con una premessa fondamentale: non c'è opera ingegneristica che tenga in caso di bombe d'acqua, la prevenzione passa essenzialmente dalla pianificazione urbanistica e territoriale. Il che significa prima di tutto non concedere il permesso a costruire in zone a rischio.

F.Pu.





PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0442914/2010

08/11/2010

Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0442914

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

OK M.M.M.
Y.M.

Firenze, 8 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Il Cda di Anas approva il progetto esecutivo per la realizzazione della III° corsia tra Barberino di Mugello e Firenze nord.

Quali saranno le ricadute ambientali, quali opere di mitigazione e di salvaguardia realizzati, gli impatti previsti dalla cantierizzazione sulla viabilità di competenza provinciale.

Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo dalla stampa che il CdA di ANAS ha approvato il progetto esecutivo per l'ampliamento a tre corsie del tratto toscano dell'autostrada Al "Milano-Napoli", tra Barberino di Mugello e Firenze Nord, relativamente al *Lotto o*. L'intervento ricade nei comuni di Barberino di Mugello e Calenzano, in provincia di Firenze, e prevede un importo complessivo di circa 233 milioni di euro, con finanziamento a carico della società concessionaria Autostrade per l'Italia. Il progetto è suddiviso in due lotti: il *Lotto principale* e il *Lotto o*.


Il *Lotto o* secondo ANAS è "...un intervento necessario e propedeutico alle opere di cantierizzazione che saranno effettuate sulla viabilità locale...". Si tratta di un intervento atipico soprattutto per la sua conformazione morfologica e per i vincoli territoriali imposti.

Dalle informazioni ricevute apprendiamo che nel *Lotto o* sono previste alcune fasi di riempimento dell'area di deposito Bellosguardo e le reti di distribuzione per l'approvvigionamento idrico alternativo. Il tempo di esecuzione per la realizzazione delle opere è complessivamente confermato "... in giorni 1000 naturali e consecutivi. I lavori avranno inizio entro il mese di gennaio 2011...".

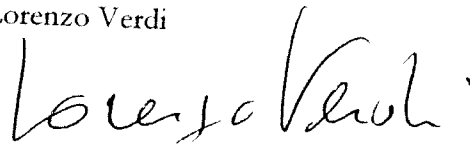
Considerato il grande impatto ambientale che la realizzazione della grande infrastruttura crea in alcune delle zone interessate all'ampliamento della III° corsia e soprattutto la scarsità delle informazioni in nostro possesso riteniamo opportuno verificare i passaggi più delicati di un'opera invasiva per i territori, l'ambiente, l'intero ecosistema e più in generale il complesso dei beni comuni coinvolti.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'opera III° corsia tra Barberino – Firenze in merito alle ricadute ambientali, sulle opere di mitigazione e di salvaguardia previste, sugli impatti previsti dalla cantierizzazione sulla viabilità di competenza provinciale.

Andrea Calò

Handwritten signature of Andrea Calò in black ink, written in a cursive style.

Lorenzo Verdi

Handwritten signature of Lorenzo Verdi in black ink, written in a cursive style.

Autosole Tutto pronto per l'avvio del Lotto 0. Previsti mille giorni di lavori a partire dal prossimo gennaio

Terza corsia tra Firenze e Barberino

Il Cda di Anas ha approvato il progetto esecutivo da oltre 230 milioni

FIRENZE - Il Consiglio di Amministrazione dell'Anas, presieduto da Pietro Ciucci, ha approvato il progetto esecutivo per l'ampliamento a tre corsie del tratto toscano dell'autostrada A1 "Milano-Napoli", tra Barberino di Mugello e Firenze Nord, relativamente al Lotto 0. L'intervento ricade tra i km 261,503 e 279,000 dell'autostrada A1 Milano-Napoli e, precisamente, nei comuni di Barberino di Mugello e Calenzano, in provincia di Firenze, e prevede un importo complessivo di circa 233 milioni di euro, con finanziamento a carico della società concessionaria Autostrade per l'Italia, in virtù della nuova convenzione unica con l'Anas.

"Dopo l'approvazione nell'aprile scorso del progetto definitivo - ha affermato il Presidente dell'Anas Pietro Ciucci -, con il via libera il cda dell'Anas conferma l'interesse per la prosecuzione dell'ammodernamento dell'autostrada A1, che rappresenta una priorità strategica per la viabilità del Paese".

Il progetto complessivo è suddiviso in due lotti, che saranno appaltati separatamente: il Lotto principale, nell'ambito del quale verrà eseguita la realizzazione del corpo stradale e il Lotto 0.

"Il Lotto 0 - ha continuato Ciucci - così come richiesto dagli Enti Locali, è un intervento necessario e propeedeutico alle opere di cantierizzazione che saranno effettuate sulla viabilità locale".

Per la sua conformazione

morfologica e per i vincoli territoriali imposti, infatti, il progetto complessivo prevede una soluzione atipica di adeguamento alla terza corsia, in cui la direttrice sud viene ampliata fuori sede, per la quasi totalità del suo sviluppo, mentre per la direttrice

nord è previsto il riutilizzo delle attuali carreggiate, entrambe ridirezionate verso nord.

Tra le opere d'arte principali è prevista la realizzazione di alcuni viadotti (Rio Mulinaccia e Bacche-raia), mentre tra gli interventi di cantierizzazione e di adeguamento e ammodernamento della viabilità locale rientrano l'imbocco Nord della galleria Le Croci e della galleria Boscaccio nonché la finestra intermedia della galleria Bo-

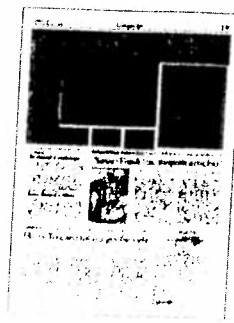
scaccio che verranno poi ultimate nel Lotto di Completamento. All'interno del Lotto 0 sono previste, inoltre, alcune fasi di riempimento dell'area di deposito Bellosguardo e le reti di distribuzione per l'approvvigionamento idrico alternativo.

■ Verso Sud sarà realizzata quasi tutta esternamente

"Fondamentale - ha concluso Pietro Ciucci - è stata l'attenzione all'impatto ambientale, con tutto un insieme

di opere di mitigazione e di salvaguardia che consentono un inserimento ottimale dell'infrastruttura nel contesto naturale".

Il tempo di esecuzione per la realizzazione delle opere è complessivamente confermato in giorni 1.000 naturali e consecutivi. I lavori avranno inizio entro il mese di gennaio 2011.





PROVINCIA
DI FIRENZE

OT 10.11.10

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 8 novembre 2010

Oggetto: " Per sapere: se nei cantieri dell'Alta Velocità di via Circondaria a Firenze sussistono problematiche di inquinamento da polvere e se nei cantieri dell'Alta Velocità cittadini sono in corso solo opere di cantierizzazione ."

Considerato che:

- da notizie in nostro possesso, sembrerebbe che nei cantieri dell'Alta Velocità di via Circondaria a Firenze, non siano rispettate le normali regole di salvaguardia e tutela ambientale nei confronti dei cittadini e degli stessi lavoratori dei suddetti cantieri dato che, anche perché da alcune settimane sono in corso i restringimenti di carreggiata per i lavori alle fognature collegati all'opera in questione, i camion passano molte volte al giorno, lasciando le polveri (delle terre di scavo e dei tubi di scappamento), sull'asfalto oltre che nell'atmosfera mentre sappiamo che in tutti i grandi cantieri chi realizza i lavori dovrebbe lavare le ruote dei camion oltre che la strada e se ciò avvenisse, sarebbero evitati i grandi polveroni della mattina nella zone di via Circondaria, e viale Corsica ;
- allo stato attuale, dovrebbero essere in corso, per quanto riguarda i cantieri dell'Alta Velocità cittadini, solo lavori di cantierizzazione;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- per quanto di competenza di questa Amministrazione , sulla base di quanto esposto in narrativa, se nei cantieri dell'Alta Velocità di via Circondaria a Firenze, siano rispettate le normali regole di salvaguardia e tutela ambientale nei confronti dei cittadini e degli stessi lavoratori dei suddetti cantieri, soprattutto per quanto riguarda l'inquinamento da polveri;

- se nei cantieri dell'Alta Velocità che riguardano la città di Firenze, siano in corso attualmente (come dovrebbe essere), solo lavori di cantierizzazione oppure si stia andando ben oltre, contravvenendo agli accordi stabiliti.

MARCO CORDONE



(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

APERTI TUTTE LE DOMENICHE DI NOVEMBRE E DICEMBRE

IL NUOVO Corriere di Firenze

Redazione: Via Cimabue, 43 Firenze, Italia. Tel. 055.24111 Fax 055.241415

Anno XLIV N. 306 euro 1,00 Sabato 6 novembre 2010

SENSAZIONALE SCOPERIA AL MEYER Niente più chemioterapia per la leucemia infantile

LA KERMESSE RENZIANA Rottamazione partita tra brindisi e videoclip

Uomo in Corriere Oggi Il Nuovo raddoppia

La città del nostro scontento Abitanti assediati dai lavori per l'Alta Velocità. "Non ne possiamo più"

Via Circondaria nel polverone

Strade scivolose, aria irrespirabile, finestre, terrazze e macchine coperte di terra

Mai più senza

Mamma li Truzzi

Joe Falchetto

en (oggi per chi scrive) abbiamo fatto una rivoltaccia; sveglia alle 4,10. Avevamo necessità di molto tempo a disposizione per canuffarci da adolescenti ed aver libero accesso alla Leopolda dove il Lupatella ha convocato gli Stuti Generali per la sua "Rivoluzione senza programmi", come la chiama Micheline Morrocchi, di cui parleremo dopo, nostro collega di editoriali posti a sinistra per chi legge. Eravamo incerti se travestirci da Emo, da Fighetti griffati o da Truzzi. Gli Emo sono degli impossibili frequentatori dei posti politici. Inoltre avremmo dovuto farci un piercing da qualche parte e truccarci gli occhi di nero, e non ci andava proprio. Vestirsi da Fighetti griffati era troppo costoso anche se, essendo un abbigliamento molto a destra, potevamo risultare graditi o inosservati. Così abbiamo deciso di vestirci da Truzzi. Rubiamo ad una nostra amica una camicia rossa, una collana e un paio di occhialoni, di nostro ci mettiamo un paio di jeans di alcuni anni fa, ci vanno stretti ma resisteremo. A Firenze qualcuno chiama i Truzzi i "Timinari della Piana", ma nessuno di potrà scambiare per Alessio Ungoli, il sindaco oscurantista di Calenzano che, alla vecchia maniera, ha visto in questo rave politico "Una vera offensiva contro il PD". Nascosto aspetteremo la consigliera comunale Elisabetta Nucchi, ci metteremo dietro a lei, sperando di arrivare nelle prime file. La "Tutta" pur di montare sul carro della Guanta e fare l'Assessore all'Urbanistica è disponibile di stare al Renzi come la Tea Albini stava al Ciani. Ritorniamo al compagno di giornale Morrocchi. Le sue analisi sono impeccabili, ma se mettiamo insieme le teorie, alle quali diamo 10, con la pratica, quella passata, alla quale non possiamo dargli più di 1,5: la somma dei due voti, per ora, non dà la sufficienza. Non siamo d'accordo con lui nell'introdurre il valore "equaglianza" nel neopostismo, perché troppo equivoco e responsabile di tante tragedie dai gulag ai Pol Pot, però ci permettiamo, umilmente, di seguire i suoi suggerimenti: e fornire alcune proposte ai riformisti, leopardiani, 1) Via subito dall'Algonquist, leopardiani, 2) Con le risorse risparmiate favorire ricerca ed investimenti per le nuove energie alternative, 3) Introdurre una tassa speciale, da restituire dopo tre anni agli italiani modello quella finalizzata all'ingresso dell'Italia nell'Euro, per poter finanziare le aziende che si nominano e salvano occupazione, 4) Rivedere tutte le norme che permettono di eludere il fisco, 5) Mettere d'accordo Marchionni con la Fiom, 6) Restituire alle famiglie almeno il 50% dell'Iva pagato a dentisti, farmacisti, notai, fabbri, svuotatori di pozzi neri, ecc. ecc. Siccome non possiamo fare tutto noi, agli altri, aspietti, pensate Matteo.

FIRENZE - Benvenuti nel regno della polvere e del fango: via Circondaria. I cantieri dell'Alta velocità qui sono più che aperti: da alcune settimane sono in corso i restringimenti di carreggiata per i lavori alle fognature collegati all'opera, i camion passano più e più volte al giorno, lasciando le polveri - delle terre di scavo e dei tubi scappamento - sull'asfalto, oltre che nell'atmosfera. Come in tutti i grandi cantieri chi realizza i lavori dovrebbe lavare le ruote dei camion, oltre che la strada. "La mattina c'è un gran polverone - dice Marco, commerciante di ortofrutta di viale Corsica - e tutto va ad aggiungersi al caos che provoca il semaforo di via Mariti, che la mattina blocca tutto. Nelle ore di punta, ma talvolta non solo, è il caos".

Tronci alle pagine 2 e 3

Parla Diego Della Valle e annuncia...



Il crollo della Cittadella

Borghini da pagina 36

Cara-binar! A pagare tocca al Comune Tramvia, 1 milione di penale Meno passeggeri del previsto

FIRENZE - Rischia di essere salato il conto che deve pagare il Comune a Gest per i mancati introiti dei passeggeri del tram. Fino a luglio scorso infatti sono stati meno del previsto e Palazzo Vecchio, se entro fine anno non sarà pareggiato il conto, pagherà un milione di euro di penale.

A pagina 5



Salutà La denuncia dei sindacati Mancano gli infermieri ma assumono dirigenti

FIRENZE - Si continua ad assumere dirigenti e medici, quando ci sarebbe bisogno di infermieri. È la denuncia che arriva dal segretario regionale Cisl Riccardo Criza e quello della sezione Funzione pubblica Andrea Morandi. "Nei primi 10 mesi del 2010 sono stati assunti 127 medici e 32 dirigenti".



Puisti a pagina 10

SCANDICCI La passerella dei desiden

A pagina 11

TAVARNELLE Rivolta a Pietracupa

A pagina 15

BORCO S. LORENZO Il Mugello terra di spot

A pagina 16

L'intervento Riproponiamo questo articolo scritto dal parlamentare Pd uscito ieri sul quotidiano "Europa"

Due o tre cose che so di Matteo

Lapo Pistelli

Non è scritto come persona informata sui fatti. Lo conosco da 15 anni e ho condiviso un lungo pezzo di strada. Ho scritto così smetto di dare consulenze individuali a Roma a chi mi chiede di aiutarlo a capire. Ne scrivo alla vigilia della riunione fiorentina, intesa da me e Pippo Civati, affollata da migliaia di democratici, giovani non solo, alla ricerca di buona politica e da altri alla ricerca di un certificato di virginità restituito, e che porterà grande profilo politico al sindaco di Firenze Luigi E. Il più tutto scritto lì. È un testo che sprima intelligenza ed ongià che definisce non per me ma per i suoi ascoltatori dal titolo: "L'Europa".

mutazione culturale a quel settore particolare della vita pubblica che è la politica. Sono persona informata sui fatti. Matteo viene da una famiglia impegnata nella sinistra di, nasce all'impegno con i Comitati Prodi, ha lavorato con me come assistente parlamentare, è stato scelto come segretario provinciale del Partito Popolare prima e della Margherita poi, e proprio in quella qualità, è stato candidato ed eletto Presidente della provincia a 30 anni. Uno straordinario percorso che - se servissi con altri intenti su un altro giornale - potrebbe tradursi in una serie di luoghi comuni capaci di incrementare il personaggio di oggi: prima portabasse, poi ricoperto come segretario provinciale, poi imposto dalla partitocrazia come candidato Presidente. Di questo straordinario percorso porta una qualche responsabilità personale. Dopo l'esperienza in provincia, le primarie per Firenze. In tal senso contro i tre altri candidati (fra i quali il vincitore) e oggi questa altrettanto straordinaria fase di

"visibilità" nazionale. Matteo è veloce, la sua qualità migliore in un mondo politico che sembra frenare o ma teade in realtà al bradimento, che erancia in ogni intervento il grande cambiamento al corso a noi ma che strada poi anche a spostare un possessore. La sua velocità serve a stare in sintonia con le generazioni multitasking, serve inoltre a non farsi mai inchiodare (come l'ombra di Peter Pan) ad un errore, ad una contraddizione. Matteo è veloce nei passaggi da una posizione all'altra, comprende di volo quando un luogo simile di dargli più energia di quanto gliene assorba. È veloce nel mutare il punto di osservazione e nel mutare come Giovanniotti - i riferimenti simbolici, da De Gasperi a Cecilio Strada, da Gregorio Ramona a Stefano Borgognoni, da Giuliano Ferrara a Vittorio Cellotto, da Silvio Berlusconi a Bruno Vespa.

Segue a pagina 7

Ex Macelli Viaggio nelle zone dove i cantieri sono realtà. La ditta dovrebbe pulire la terra dispersa dai camion: "Ma nessuno lo fa". "Fanno la Foster? Ce lo vengono a dire in faccia"

Nel vortice delle polveri, assediati dalla Tav

Strade scivolose insieme all'aria irrespirabile, finestre, terrazze ed auto imbrattate. I cittadini urlano: "Non ne possiamo già più"

Duccio Tronci

FIRENZE - Sono nel vortice dei cantieri, nella morsa di polveri, rumori e disagi quotidiani. Nell'area ex Macelli, una "X" fra viale Corsica e via Circondaria, il fronte dell'alta velocità è già più che aperto. Qui i lavori propedeutici appaiono molto più pesanti dell'immaginabile. La nuova stazione Tav progettata dall'architetto Norman Foster sembra essere tutt'altro che in discussione. E non è un caso che tutti nella zona - abitanti, commercianti, ma anche semplici passanti - sappiano di cosa stiamo parlando.

Da alcune settimane, qui, sono in corso i restringimenti di carreggiata per i lavori alle fognature collegati all'opera. Ed è per questo che un nuovo semaforo è stato istituito fra via Mannelli e l'ex centrale del latte, con conseguenti restringimenti di carreggiata. Anche se a leggere bene sui cartelli i lavori sarebbero già dovuti essere terminati ad ottobre.

In ogni caso, la situazione nella zona è stata allestita anche per facilitare l'ingresso e l'uscita dei camion dal cantiere (che ha l'ingresso proprio su via Circondaria). Gli stessi camion che passano più e più vol-

te al giorno, lasciando le polveri - delle terre di scavo e dei tubi scappamento - sull'asfalto, oltre che nell'atmosfera. Come in tutti i grandi cantieri chi realizza i lavori dovrebbe lavare le ruote dei camion, oltre che la strada. Un'operazione che nessuno ha mai visto fare: "Lo stato della carreggiata lo reclama - racconta Fabio, che abita nella zona - tra il fango delle giornate piovose e la polvere di quelle asciutte". In effetti la cosa è facilmente documentabile. Basta sostare cinque minuti davanti al cantiere per vedere uno dei mezzi entrare od uscire. Senza che nessuno intervenga per lavare il fango da ruote o strada.

Ma c'è di più, perché le polveri lasciano anche una quotidiana sorpresa alle auto parcheggiate nella zona: una spessa patina di terra si deposita puntualmente su carrozzeria e parabrezza. Tant'è che anche chi viaggia in motorino deve armarsi di cencio per pulire il mezzo prima di ripartire. Ma non basta. Perché lo sporco dei cantieri si deposita anche sulle finestre e le terrazze della gente. E imbratta anche i negozi.

"Ogni giorno trovo questa patina sulla mia auto - racconta Primetta, che lavora nella zona per una compagnia di assicurazioni - ormai siamo abituati a questa situazione". Ma a risentirne curiosamente sono gli stessi operai che lavorano nel cantiere, e che frequentano i locali di ristorazione limitrofi.

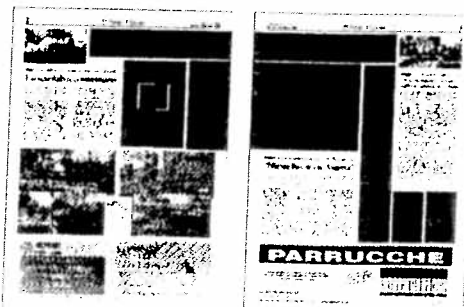
"La mattina c'è un gran polverone - dice Marco, commerciante di ortofrutta di viale Corsica - e

tutto va ad aggiungersi al caos che provoca il semaforo di via Mariti, che la mattina blocca tutto. Nelle ore di punta, ma talvolta non solo, è il caos".

E' indubbio però che a risentire maggiormente della situazione sono gli abitanti. "Ci sentiamo intrappolati - conferma Lidia, che abita sopra ad un supermercato della zona - siamo un po' prigionieri di tutti questi lavori".

Ma fra i più penalizzati in assoluto dalla realizzazione dell'opera sono senza dubbio i cittadini di via Zeffirini, una piccola strada con vista sui cantieri. Dalla mattina presto fino alla sera tardi vengono "assediati" dai lavori. "Dove sta la trasparenza per i cittadini - si domanda Fiorenza, che vive nella strada "disastrata" - qui lavorano lavorano, ma neanche sappiamo cosa stiano facendo: dovrebbero essere soltanto lavori propedeutici, ma a me pare che

stiano andando giù pesanti. Renzi - aggiunge - si è speso molto per garantire i nostri diritti, ed anche per questo l'ho votato. Ma ad oggi dove starebbe la discontinuità su quest'opera? Vogliamo che nella zona si faccia una conferenza sul tema in cui gli amministratori ci spieghino con chiarezza cosa vogliono fare: devono dircelo in faccia che qui nascerà una nuova stazione con annesso centro commerciale - conclude Fiorenza - il solito business da garantire ai soliti noti".





Le polveri "poco sottili" Si depositano sulle auto, come si vede nella foto. Sopra Marco, nel negozio di frutta e verdura e Primetta che lavora nella zona

■ Opere
previste fino
al 31 ottobre.
Ci sono ancora



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0442991/2010
08/11/2010
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0442991

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 8 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Fallisce l'incontro al Ministero dello Sviluppo Economico sulla ripartenza delle attività produttive all'ISI ex Electrolux. La proprietà ancora in preda a tempeste societarie, non chiarisce il piano finanziario, non presenta il piano industriale e non avvia nessuna reinternalizzazione dei lavoratori. Fiom Fim Uil e RSU ISI esprimono forte preoccupazione, lanciano un appello alle istituzioni affinché la vertenza si sblocchi. Previsto un nuovo incontro ministeriale per il 15 novembre. Solidarietà ai lavoratori.

Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Si è concluso con un "nulla di fatto" il tanto atteso incontro al Ministero dello Sviluppo Economico sulla vicenda dell'ISI ex Electrolux avvenuto il 5 novembre.

La proprietà di fatto non ha ancora presentato i reali assetti societari, mentre il tema delle liquidità e delle risorse per rilanciare le attività produttive rimane tutto sospeso nell'incertezza. Il piano di investigazione annunciato dall'azienda non ha ancora prodotto nessun risultato.

Sullo sfondo rimangono ancora aperte le questioni occupazionali e la ripartenza del piano industriale.

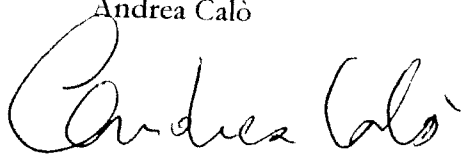
Immedie le prese di posizione di Fiom Fim Uil e della RSU ISI che dichiarano che il vero problema rimane la parte finanziaria ed esprimono "...forte preoccupazione e perplessità rispetto alla situazione che si è venuta a creare..." tanto da affermare che "...che i nuovi soci entrati nella Società con una quota di maggioranza non possono fare fronte alle esigenze di liquidità che occorrerebbero per rilanciare la Isi. Pertanto si rende necessario, ancora una volta, l'intervento delle istituzioni toscane che, attraverso la finanziaria Fidi, intervengano per accelerare il processo di rifinanziamento e dell'assetto societario di Isi, creando concrete e durevoli prospettive industriali...".

Sindacati e lavoratori si aspettano dunque che il 15 novembre, data in cui è stato riconvocato il tavolo ministeriale, si determinino le condizioni di un nuovo credibile assetto societario, di un nuovo Piano industriale e di una ripartenza produttiva complessiva.

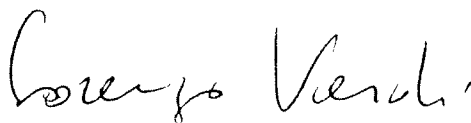
Ambiguità, ritardi, incertezze non sono più tollerabili da parte di chi subisce questa situazione in termini di forte precarietà occupazionale e salariale, le affermazioni fino ad ora fatte dalle imprese richiedono uno sbocco reale. Da qui l'appello lanciato alle

Amministrazioni Locali affinché si concluda la vicenda rapidamente. Fuori e dentro lo stabilimento tornano a farsi sentire dubbi, perplessità e un forte allarme per il futuro. Gli scriventi Consiglieri provinciali nell'esprimere la propria solidarietà e sostegno ai lavoratori di ISI chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente su quanto sta accadendo all'ISI anche dopo l'incontro negativo avvenuto al Ministero dello Sviluppo Economico, sullo stato degli assetti societari, sulle risorse da impegnare e sui tempi reali per rilanciare le attività produttive. Altresì chiediamo di sapere cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale di concerto alle altre Amministrazioni Locali, a seguito dell'appello del sindacato, per sbloccare la situazione di stallo negativa alla ripresa industriale e soprattutto a quella occupazionale.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OCCUPAZIONE I SINDACATI SEMPRE PIU' PREOCCUPATI SOLLECITANO L'INTERVENTO DELLE ISTITUZIONI

«Isi, i nuovi soci senza liquidità»

ISI, per i sindacati «la misura è colma». Dopo il nuovo nulla di fatto dell'incontro di ieri al ministero dello Sviluppo Economico, l'ultimatum all'azienda è per presentarsi il 15, sempre in via Veneto con i nuovi assetti societari. Che proprio non vogliono saperne di spuntare. Niente, nonostante le parole spese *urbi et orbi*, nonostante le rassicurazioni che gli assetti societari sarebbero stati comunicati entro «la settimana in corso». Perché? Perché a distanza di quasi due mesi, non ci sono certezze? Secondo la proprietà, la questione è tutta nella volontà di avere imprese 'di sostanza', in grado di garantire la piena occupazione dei 370 lavoratori e la ripartenza del piano industriale. Secondo i sindacati, la due *diligence*, ossia l'investigazione sullo stato dell'impresa condotta dai pretendenti all'acquisizione, sarebbe più lunga del previsto.

«LA PARTE finanziaria — si legge in un comunicato congiunto

VIAGGIO FLOP A ROMA Nulla di fatto dall'incontro di ieri al ministero dello Sviluppo economico

di Fim, Fiom, Uilm — continua ad essere il vero problema della Società. Le organizzazioni sindacali nazionali e di Firenze in accordo con la Rsu Isi, esprimono forte preoccupazione e perplessità rispetto alla situazione che si è

venuta a creare». Appare oggi chiaro, sottolineano, «che i nuovi soci entrati nella Società con una quota di maggioranza non possono fare fronte alle esigenze di liquidità che occorrerebbero per rilanciare la Isi. Pertanto si rende necessario, ancora una volta, l'intervento delle istituzioni toscane che, attraverso la finanziaria Fidi, intervengano per accelerare il processo di rifinanziamento e dell'assetto societario di Isi, creando concrete e durevoli prospettive industriali».

LA MISURA, concludono, «è ormai colma e, per questo, ci aspettiamo che entro il 15 novembre, data in cui è stato riconvocato il tavolo ministeriale, che si determinino le condizioni di un nuovo

credibile assetto societario, di un nuovo Piano industriale e di una ripartenza produttiva complessiva».

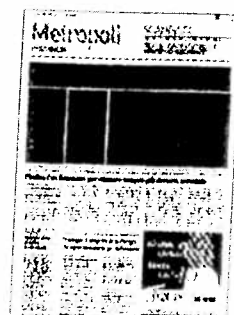
«ADESSO basta — ha detto Alessandro Beccastrini della Fim Cisl — il 15 sarà il capolinea. Non tol-

PROSSIMO APPUNTAMENTO Ultimatum all'azienda per presentarsi il 15 con la società al completo

leremo nuovi ritardi. I lavoratori sono esausti, fisicamente ed economicamente. E' assurdo che due advisor in sequenza di tempo non siano riusciti a trovare un'impresa credibile per questi operai».



Lavoratori davanti ai cancelli della ex Electrolux





PROVINCIA
DI FIRENZE

on 10.11.11 fu

6

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 8 novembre 2010

Oggetto: "Sulla strage di pecore gravide da parte di un branco di lupi nell'azienda Laiano di Mangona, nel Comune di Barberino di Mugello."

Considerato che:

- nella azienda Laiano, a Mangona nel comune di Barberino di Mugello un'incursione di lupi avrebbe ucciso 21 agnelle gravide e di alta genealogia (animali in selezione);
- secondo esperti della zona, il branco dei lupi doveva essere di almeno dieci esemplari, (calcolando il numero dei lupi da quello che hanno mangiato, dai poveri resti delle pecore);
- la Comunità montana, su richiesta della proprietà dell'allevamento di ovini (uno dei più grandi del Mugello), avrebbe risposto che non ci sono soldi, neppure per le recinzioni;
- diversi allevamenti grandi di ovini avrebbero chiuso a causa degli attacchi di branchi di lupi, facendo pensare che possa essere completamente fallito il progetto di far convivere lupo e agricoltori, (sembrerebbe che gli interventi finora previsti dagli Enti pubblici interessati non abbiano funzionato);

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- per quanto di competenza di questa Amministrazione, che cosa possa fare la Provincia di Firenze per portare un contributo positivo e di coordinamento con gli altri Enti interessati, alla soluzione pratica delle problematiche esposte in narrativa.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

BARBERINO | BORG SAN LORENZO | FIRENZUOLA | MARRADI | PALAZZUOLO | SAN PIERO A SIEVE | SCARPERIA | VAGLIA | VICCHIO

BARBERINO ALMENO DIECI GLI ASSALTORI, DICONO GLI ESPERTI. ANIMALI UCCISI NEL RAGGIO DI UN CHILOMETRO E MEZZO

Branco di lupi fa strage di pecore gravide

L'incursione è avvenuta nell'azienda Laiano di Mangona. Straziate 21 agnelle

di PAOLO GUIDOTTI

“COSÌ NON È possibile andare avanti”: scuote la testa davanti alle tante pecore straziate Piero Sirigu, uno dei maggiori allevatori di ovini del Mugello, nella sua azienda Laiano, a Mangona, nel comune di Barberino. Un'incursione di lupi, che gli hanno ucciso d'un colpo ventuno agnelle; e quel che è peggio, tutte gravide, e di alta generalità, animali in selezione. Un colpo duro, per un allevatore che finora era riuscito a difendere le sue mille pecore dalla minaccia dei lupi: “Negli ultimi dieci anni non ho

mai avuto attacchi, perché faccio seguire il gregge dai cani. Ne ho tredici, ma stavolta non so cosa è accaduto. Forse i lupi erano tanti, forse il gregge si è diviso e i cani hanno difeso il branco maggiore, e quello più piccolo è stato attaccato. Secondo Duccio Berzi, un esperto di lupi, il branco dei lupi doveva essere di almeno dieci esemplari: lo si può calcolare da

quello che hanno mangiato, dai veri resti delle pecore”.

E non ci sono solo i lupi: Sirigu ha chiamato l'Asl, “e per l'indennizzo mi è stato detto di chiamare la Comunità montana; e qui mi hanno detto che non ci sono soldi, neppure per le recinzioni.

D'altra parte, anche le recinzioni a che servono in aziende grandi come le mie? No, i lupi, se ci devono essere, vanno limitati, sono troppi. E quando accade, che almeno l'indennizzo ci sia. Invece, oltre il danno la beffa: ora dovrò spendere anche per lo smaltimento delle carcasse”.

Poi il pastore aggiunge: “Ora devo tornare nel bosco, devo andare a cercare le pecore disperse, anche se sono morte. Ho trovato pecore uccise nel raggio di un chilometro e mezzo”, e nella sua voce c'è tristezza.

“Sì, la prima pecora me l'ha regalata mio padre per il mio sesto compleanno. E ora ho cinquantasette anni, e ho sempre allevato ovini”.



Poi pensa alle conseguenze di questi attacchi: “Tantissimi colleghi hanno chiuso, anche allevamenti grandi: eravamo trentacinque pastori, ora ci contiamo su una mano. E' un periodo difficile, le difficoltà ci sono, e se ci si mette anche il lupo...”

“E' un episodio grave -sottolinea-

Cianzia Gullo, della Cia-. Il tentativo di far convivere lupo e agricoltori è completamente fallito, e gli interventi finora previsti dagli enti pubblici non hanno funzionato. Ci rivolgeremo all'assessore regionale all'agricoltura: questo problema va affrontato con più decisione”.

GRAVE incidente stradale, intorno alle 13 di ieri, fra Casaglia e Crespino del Lamone, nel territorio di Marradi. Nello scontro sono rimasti coinvolti due centauro, che viaggiavano in

tato a terra per diversi metri, procurandosi un grave trauma toracico, addominale e cranico. L'altro motociclista non ha riportato serie conseguenze. A rendere più delicata la situazione,

Massimo Ramalli, che si è fermato a prestare i primi soccorsi al ferito e che, dopo alcuni tentativi, è riuscito a contattare il 112. I carabinieri hanno a loro volta chiamato il 118, che ha

BARBERINO MODA Rubavano per il negozio in Serbia

AVEVANO escogitato un sistema innovativo per aumentare i propri profitti aziendali, ovvero asportare oggetti di abbigliamento da negozi italiani e portarli nel loro negozio in patria. Attività interrotta dai carabinieri di Barberino che hanno arrestato due serbi sorpresi a rubare all'interno dell'Outlet R.Z., 45 anni e K.D. di 40, dopo aver sottratto alcuni capi di abbigliamento da un negozio, si erano dati alla fuga, ma erano stati notati da una commessa che ha notato una vistosa “gobba” sulla schiena di uno dei due uomini all'uscitache al momento dell'ingresso non c'era. L'intervento dei carabinieri e del personale addetto alla vigilanza ha consentito di bloccare i due uomini nel parcheggio e di rinvenire altra refurtiva (griffata) asportata in altri negozi. Processati per direttissima a Firenze i

Motociclista gravissimo dopo uno scontro a Marradi

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0443465/2010
08/11/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

ok 10.11.11 fu 7

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0443465

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 8 novembre 2010

Oggetto: " Valdarno: cancellazioni e ritardi dei treni; pendolari di nuovo sul piede di guerra."

Considerato che:

- i pendolari della tratta valdarnese della rete ferroviaria sono nuovamente sul piede di guerra a causa della cancellazione di treni e di ritardi verificatisi in questi giorni sulla linea Foligno-Firenze e per i quali sono stati presentati altrettanti reclami alla Regione Toscana, (nello specifico la cancellazione riguarda il treno interregionale 3162 che doveva arrivare a Firenze alle 15,47 di giovedì scorso che invece è stato cancellato e fermato a S.Giovanni Valdarno dove è arrivato con 70 minuti di ritardo, saltando così quasi metà della tratta toscana);
- l'interregionale 3161, il Firenze-Foligno quindi non è partito da Firenze alle 16,13 da dove è stato cancellato con forti disagi per i pendolari ma da S.Giovanni alle 17,05 con 21 minuti di ritardo;
- giustamente, il Comitato dei pendolari del Valdarno, ha messo in atto delle iniziative per tutelare i diritti degli utenti, danneggiati da queste cancellazioni e ritardi dei treni;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- per quanto di competenza di questa Amministrazione, che cosa possa e intenda fare la Provincia, in un'azione di coordinamento con gli altri Enti interessati, per conoscere i motivi della cancellazione dei treni in questione e le stazioni che hanno monitorato i ritardi dei treni dato che i dati sui treni del Valdarno (interessano fortemente la Provincia di Firenze), non sarebbero convincenti essendo superiori alla media regionale;

- per quanto di competenza di questa Amministrazione, che cosa possa e intenda fare la Provincia per rafforzare il monitoraggio, l'ispezione e l'attenzione alle problematiche che riguardano tutti gli utenti della rete ferroviaria ed in particolare i nostri pendolari, dato che la tratta in questione riguarda anche il territorio della Provincia di Firenze.

MARCO CORDONE



(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0443724

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

OK
10.11.10
fus.

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0443724/2010

08/11/2010

Cl. 001.10.01



8

Firenze, 8 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Calzaturificio Emy a Castelfiorentino chiude i battenti mentre i 16 lavoratori sono in cassa integrazione. Calzaturificio Ve-Bi a Fontanella mette in mobilità cinque lavoratori e per gli altri 5 si profila analoga sorte. Nella Valdelsa la crisi cancella lavoro, occupazione e salari mentre i redditi dei lavoratori e delle famiglie sono duramente colpiti.

Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Da notizie stampa apprendiamo che il calzaturificio Emy a Castelfiorentino chiude senza che i 16 lavoratori abbiano potuto finire la cassa integrazione. Mentre il calzaturificio Ve-Bi a Fontanella mette in mobilità 5 dipendenti mentre "...altri cinque faranno la stessa fine nelle prossime settimane...". Si tratta di un vero e proprio bollettino di guerra in pochi giorni persi 26 posti di lavoro.

La Filtea CGIL evidenzia la situazione di grave crisi occupazionale in Valdelsa "...le aziende di calzature che sono rimaste sono tutte in difficoltà e la maggior parte hanno dipendenti in cassa integrazione (sia ordinaria, in deroga e ordinaria) fino a fine anno. Con la chiusura di aziende importanti, tipo Lady shoes e Astor 2000, l'indotto sta andando verso una morte lenta e così lo stesso sta accadendo per tomaifici e per solettifici...".

Uno scenario pesante che evidenzia in tutta la sua drammaticità che la crisi in atti è tutt'altro che superata e che i prezzi maggiori sono pagati dai lavoratori con perdita di posti di lavoro, salari e redditi a picco. Inoltre si pone in termini concreti il tema del rifinanziamento degli ammortizzatori sociali soprattutto quelli in deroga.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori dei calzaturifici Emy e Ve-Bi e nel ribadire il proprio impegno politico istituzionale nell'attivazione di politiche a sostegno del lavoro e dei redditi chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto sta avvenendo nei calzaturifici della Valdelsa, sullo stato occupazionale, degli ammortizzatori sociali e

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

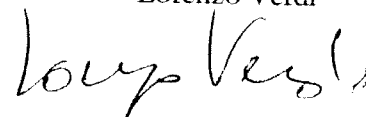
su quali politiche a sostegno dei lavoratori l'Amministrazione Provinciale di concerto al Circondario Empolese Valdelsa intende attivare. Infine chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze per quanto si sua competenza è stata investita dalle vertenze in atto.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



Chiudono due calzaturifici

Persi 26 posti in Valdelsa, situazione migliore a Montelupo

LUCIA ATERINI sul Tirreno 7/11/2010

CASTELFIORENTINO. Come in un bollettino di guerra. Pochi giorni fa i sedici dipendenti del calzaturificio Emy non hanno finito neppure la cassa integrazione e l'azienda ha chiuso. In questi giorni sta chiudendo il calzaturificio Ve-Bi a Fontanella: cinque dipendenti sono giù usciti e altri cinque faranno la stessa fine nelle prossime settimane. In tutto 26 posti in meno.

Ormai il settore sembra vicino a esalare gli ultimi respiri. Almeno in questa zona perché a Montelupo, nonostante la crisi faccia comunque la sua parte, alcune aziende stanno lavorando abbastanza bene e alcune offrono addirittura posti di lavoro (se pur a tempo determinato).

In Valdelsa «le aziende di calzature che sono rimaste - spiega Donatella Galgani - della Filtea Cgil - sono tutte in difficoltà e la maggior parte hanno dipendenti in cassa integrazione (sia ordinaria, in deroga e ordinaria) fino a fine anno». «Purtroppo - spiega ancora Galgani - con la chiusura di aziende importanti, tipo Lady shoes e Astor 2000, l'indotto sta andando verso una morte lenta e così lo stesso sta accadendo per tomaifici e per solettifici».

Quando la cassa integrazione scadrà, a fine anno, «è essenziale che ci sia il rifinanziamento di quella in deroga - va avanti Galgani - altrimenti non so quale scenario potremmo avere davanti».

Se in Valdelsa sono solo dolori a poche decine di chilometri lo scenario, per fortuna, è diverso. «Nella zona di Montelupo e di Anselmo (nel comune di Montespertoli), invece - continua Galgani - si vedono situazioni variegata: alcuni sono con i dipendenti in cassa integrazione mentre invece ci sono realtà produttive che stanno andando bene e che offrono opportunità di lavoro. Si tratta di aziende che lavorano per griffe ma che producono anche scarpe per propri clienti».

Una situazione a macchia di leopardo con ombre e luci che comunque, secondo la Cgil, è difficile anche da spiegare.

inizio pagina

Così la corsa al ribasso sta distruggendo il mondo delle confezioni

Si calcola che il 60% del lavoro di cucitura sia nelle mani di cinesi. Il paradosso è che la concorrenza viene dalla Madrepatria

di BRUNO BERTI su la Nazione 16/10/2010

LE CONFEZIONI sono ormai diventate, nella maggior parte dei casi, un *fast food* che parla cinese, almeno per quel che riguarda la realizzazione dei capi, la *fase* della cucitura. Del cibo veloce l'abbigliamento ha introiettato la caratteristica del tratto globale, oltre a quello, oggi molto importante, della velocità. Il tutto è in salsa cinese perché, se per incanto sparissero imprese e laboratori gestiti dagli immigrati orientali o se non ci si rivolgesse più alle aziende del made in China, «non sapremmo davvero — dice Silvia Mozzorecchi della Filtea - Cgil — a chi far cucire i capi, anche di firme molte note a livello internazionale». E' infatti passato il tempo in cui gli imprenditori con gli occhi a mandorla erano una piccola realtà, quasi folcloristica: oggi il loro

contributo è diventato *pesante*. «Anche perché in moltissime aziende i dipendenti interni impegnati nella fase della cucitura si limitano a realizzare i campionari, mentre la produzione vera e propria viene affidata all'esterno, talvolta anche all'estero», con collocazioni geografiche anche lontane, come la Cina appunto.

VEDIAMO qualche cifra per capire i reali contorni del problema. «Il fatturato delle imprese dell'abbigliamento — dice il direttore dell'Agenzia per lo sviluppo Tiziano Cini scorrendo le fitte tabella dell'Istat — l'anno scorso è stato di 390 milioni di euro, con un calo rispetto al 2007 (antecrisi, dunque), quando fece segnare i 420 milioni». Se questo è il dato del fatturato delle imprese, resta da capire quanto incida il lavoro degli immigrati e quello fatto realizzare puramente e semplicemente all'estero.

«IN GENERE si può dire — spiega Mozzorecchi — che la fase della cucitura pesi per un 20%. E' chiaro che non tutta questa percentuale di lavoro viene fatta fare all'esterno. Si può calcolare che un 60%, naturalmente con buona approssimazione, dei capi di aziende non blasonate sia prodotto fuori dalle aziende, o comunque non con i nostri standard». E' quindi evidente che quella che fu la fase principe del lavoro in confezione, che spesso vedeva nelle imprese dell'Empolese centinaia di donne intente a produrre *a catena*, ha cambiato completamente faccia e luogo di realizzazione. Questo processo sta poi provocando un effetto perverso sul sistema economico dell'Empolese. «Se la produzione ha come stella polare soltanto il basso costo, è chiaro che alla lunga, e talvolta anche prima, c'è il rischio che anche alcuni operatori seri, quelli che non dispongono di quell'elemento di marketing che è il marchio, vengano estromessi dal mercato».

AL GIORNO d'oggi, inoltre, per molti è difficile distinguere il livello del lavoro, a meno di non basarsi sul dato, non automaticamente attendibile, del prezzo. «Consideriamo — continua la sindacalista della Cgil — che dai nostri armadi sono quasi scomparsi i capi che si tengono per dieci anni» e in un certo senso si sono anche abbassate le nostre pretese, senza considerare che la moda ha bisogno di 'bruciare' velocemente le sue proposte: altrimenti non esisterebbe un mercato di massa. «Ciò significa anche che l'offerta, e dunque le aziende, si sta polarizzando». Il prodotto medio, quello che ha fatto la nostra fortuna quando bastava *saper fare*, ha subito una sconfitta epocale provocata dall'effetto combinato, anzitutto, di due elementi: l'avvento delle griffe e la vittoria storica della globalizzazione. «Lo spazio c'è, ma solo per chi sforna capi di livello basso, e spesso sono appunto i cinesi, o per chi si trova all'altro capo della scala, il lusso». Ma per stare ai piani alti del mercato ci vogliono aziende strutturate: gli spazi per gli altri operatori sono veramente ridotti all'osso.

TUTTO bene per i cinesi di casa nostra dunque? Non proprio. «Anche loro si trovano alle prese — conclude Mozzorecchi — con la concorrenza internazionale, che spesso parla la loro stessa lingua. E per il made in China vero è facile praticare prezzi ancora più bassi di quelli proposti dagli imprenditori immigrati in Italia». Senza contare che sul mercato si affacciano Paesi che riescono a proporre cifre ancora più stracciate della Cina, come il Vietnam, dove gli industriali di Pechino hanno già cominciato a comprare e investire.

inizio pagina

OK
10.11.10
fii



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0446294/2010
09/11/2010
CI. 001.10.01



Firenze, 9 Novembre 2010

Oggetto: mobilità per i 5 lavoratori del calzaturificio Ve-Bi a Fontanella (Empoli) e chiusura del Calzaturificio Emy a Castelfiorentino.

La mobilità per i 5 lavoratori del calzaturificio Ve-Bi a Fontanella (Empoli) e la chiusura del Calzaturificio Emy a Castelfiorentino evidenziano chiaramente i problemi che sta attraversando il settore calzaturiero nel territorio del Circondario Empolese-Valdelsa.

Questa situazione oltre alla preoccupazione per i posti di lavoro perduti pone in primo piano il tema di come far ripartire la crescita economica oltre a quello del rafforzamento degli ammortizzatori sociali.

Esprimiamo quindi la nostra solidarietà ai lavoratori dei due calzaturifici che stanno perdendo il proprio posto di lavoro e ribadiamo il nostro impegno e sostegno riguardante il tema del lavoro in tutta la sua complessità (ripresa economica, ammortizzatori sociali, innovazione e formazione).

Chiediamo inoltre di riferire in Consiglio Provinciale su questa vicenda, ribadendo il nostro sostegno alle politiche, in tema, portate avanti sia dalla Provincia di Firenze che dal Circondario Empolese-Valdelsa.

I Consiglieri Provinciali

Silyia Melani

Federigo Capocchi

Maurizio Cei

Sandro Bartaloni

Enzo Montagni

FIGLINE Pd: «Accuse ingiuste al presidente del consiglio»

NON SI PLACA la polemica sollevata dalle opposizioni consiliari figlinesi che contestano al presidente del "parlamentino" di non essere super partes. La replica arriva dal gruppo del Pd: "Il presidente spiega una nota nella quale si precisa che le accuse sono strumentali e infondate" - ha sempre consentito il corretto svolgimento delle sedute del consiglio garantendo a tutti diritto e libertà di parola. In merito alla discussione oggetto delle accuse, riteniamo - sottolinea il Pd - che egli sia intervenuto in

maniera forse troppo tempestiva, ma ribadiamo che il presidente, ha diritto di esprimere la propria opinione, nei tempi e nei modi consentiti dal dibattito, essendo egli - ribadisce la nota - consigliere comunale a tutti gli effetti, e in quanto tale autorizzato ad esprimere la propria opinione politica riguardo ai documenti proposti". Il Pd esclude che il presidente possa influenzare il dibattito, tanto che spesso ha votato diversamente dal gruppo.

Paolo Fabiani

FIGLINE ANTICIPATO AD OGGI IL MERCATO DEL MARTEDI'

«Autunnia» in dirittura d'arrivo Cambia il traffico dentro le mura

di PAOLO FABIANI

LA FIGLINE sta per partire "Autunnia", una delle kermesse regionali più importanti per parlare di alimentazione, agricoltura e ambiente, una manifestazione che per tre giorni, dal 2 al 14 novembre, richiamerà decine di migliaia di visitatori nel capoluogo valdarnese, un appuntamento che deve quindi essere preparato nel migliore dei modi.

Senza sbavature organizzative. Per questo, fino da domani, l'amministrazione comunale ha predisposto vie di sosta e di accesso in molte vie del centro, mentre è stato anticipato oggi il mercato del martedì. Intendesse dalle modifiche del traffico sono praticamente tutte le vie e le piazze "dentro le mura", oltre a via Petrarca, via Del Poggio, via San Lorenzo, tutta zona dove verranno montati gli

stand della grande "fiere", e solo chi è munito di pass può accedere e sostare per operazioni di carico e scarico, non dimenticando infatti che viene interdetto ai veicoli per una decina di giorni l'intero centro commerciale cittadino.

PROVVEDIMENTI

Sosta e accessi modificati nelle vie e nelle piazze che ospiteranno gli stand

La riapertura comincerà in maniera graduale da lunedì 15. Comunque per conoscere le alternative e i dettagli i cittadini potranno consultare il sito del comune, oppure rivolgersi direttamente allo sportello al pubblico aperto dalla Polizia Municipale. "Autunnia" sarà inaugurata sabato

prossimo alle ore 15 in piazza Ficino, dove vengono allestiti la maggior parte degli oltre sessanta stand ospitando il settore agro-alimentare. Per orientarsi fra i tanti comparti in cui verrà suddivisa Figline, l'amministrazione comunale ha predisposto apposite cartine che faranno da guida ai visitatori che potranno veramente trovare di tutto.

Compresa le innovazioni tecnologiche per sfruttare le energie alternative, la biodiversità. Si potranno conoscere gli alberi, gli animali, sarà possibile assistere a varie esecuzioni, cominciando da quelle del gruppo cirofilo e della protezione civile.

Sono in programma mostre e convegni. Per muoversi al meglio evitando problemi di sosta, è stato predisposto un servizio gratuito di bus navetta fra il centro e i parcheggi della periferia.



TRENI
«Saltato» anche l'interregionale per Foligno

VALDARNO CANCELLAZIONI E RITARDI

Pendolari di nuovo sul piede di guerra

I PENDOLARI della tratta valdarnese sono nuovamente sul piede di guerra a causa della cancellazione di treni e di ritardi verificatisi giovedì sulla line Foligno-Firenze e per i quali sono stati presentati altrettanti reclami alla Regione Toscana. "La cancellazione - precisa il portavoce del Comitato Maurizio Da Re - riguarda l'interregionale 3162 che doveva arrivare a Firenze alle 15,47 che invece è stato cancellato e fermato a San Giovanni Valdarno dove è arrivato con 70 minuti di ritardo, saltando così quasi metà della tratta toscana.

L'interregionale 3161, il Firenze-Foligno quindi non è partito da Firenze alle 16,13 da dove è stato cancellato con forti disagi per i pendolari - sottolinea Da Re -, ma da San Giovanni alle 17,05 con 21 minuti di ritardo". I pendolari chiedono quali siano stati i motivi della cancellazione e le stazioni che hanno monitorato i ritardi dei treni. Infatti la polemica sollevata dal Comitato è proprio sulla mancata puntualità dei convogli: "Non ci convincono i dati sui treni del Valdarno, che sarebbe superiore alla media regionale", ha detto infatti Da Re commentando i dati forniti dall'assessore regionale ai trasporti Ceccobao rispondendo ad una interpellazione del consigliere Pieraldo Ciuchi il quale, a sua volta, sostiene la necessità di "rafforzare il monitoraggio, l'ispezione e l'attenzione alle problematiche dei pendolari. La risposta dell'assessore, che nella tratta Firenze-Arezzo ha rilevato un indice di puntualità del 95,1% rispetto alla media regionale del 92,3, dimostra l'attenzione ai problemi".

Paolo Fabiani

0°
10-11-11
YU

10



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0446494

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 9 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Chiude la Tinnova, azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze e Prato. Una decisione scellerata con la quale viene cancellata una esperienza significativa nella Provincia di Firenze e cancellati 31 posti di lavoro. Solidarietà ai lavoratori. Domanda d'attualità

Da un comunicato della RSU Tinnova -Firenze apprendiamo che con una delibera del 12 ottobre scorso, la Camera di Commercio di Firenze e Prato ha deciso all'unanimità di procedere allo scioglimento dell'azienda speciale Tinnova, che dal 2001 si occupa di processi di trasferimento tecnologico e innovazione rivolta alle imprese e agli enti.

Le motivazioni apportate dalla Giunta camerale di Firenze sono discutibili, deboli e pretestuose poiché da anni Tinnova risponde alle esigenze di competitività del territorio provinciale fiorentino.

La stessa RSU sottolinea che "...sono oltre mille i soggetti - fra imprese e enti - che ogni anno si rivolgono all'azienda speciale della Camera di Commercio per le attività di trasferimento tecnologico, certificazione, taratura e servizi It...".

La decisione dei vertici della Camera di Commercio, di azzerare Tinnova, è giunta inaspettata e preoccupa i 31 lavoratori che da anni qualificano attività e servizi. La stessa RSU e i sindacati provinciali hanno invitato più volte il Presidente Vasco Galgani a aprire una tavolo di confronto cosa che non è mai avvenuta.

Alla discutibile gestione e al basso profilo tenuto dall'azienda sul piano delle relazioni sindacali va ricordato che da circa tre anni Tinnova ha visto un susseguirsi di nomine e mandati che hanno scardinato l'operatività aziendale, incidendo sul suo equilibrio economico, nonostante che i servizi effettuati siano rilevanti e strategici per l'insieme del tessuto produttivo della Provincia di Firenze.

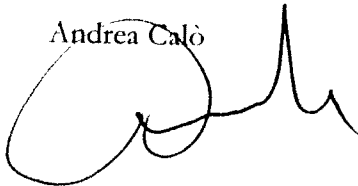
Da qui l'allarme lanciato dalla RSU Tinnova-Firenze e dalle organizzazioni sindacali sulla necessità di fare chiarezza e di non giocare sulla pelle dei lavoratori facendo cassa su lavoro, occupazione salari e redditi.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori di Tinnova e nel ribadire il proprio impegno politico e istuzionale a sostegno della vertenza avviata dai sindacati e lavoratori per salvaguardare oltre all'occupazione anche le stesse attività chiede al

Palazzo Medici Riccardi
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prca@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

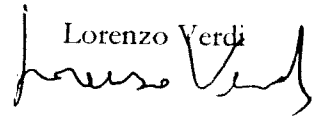
Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto sta accadendo alla azienda speciale Tinnova e sulla decisione assunta dalla Giunta camerale di Firenze di procedere allo scioglimento dell'azienda cancellando così 31 posti di lavoro. Di riferire i motivi per i quali il Presidente della Camera di Commercio di Firenze ha sempre negato confronti e negoziati con le organizzazioni sindacali in materie strettamente legate alla contrattazione. Cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza per salvaguardare una importante attività produttiva e tutelare lavoro, occupazione, salari e redditi di quei 31 lavoratori la cui attività viene messa duramente a rischio da una inaccettabile politica dei tagli messa in essere dalla camera di commercio di Firenze. Infine chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze unitamente alle altre Amministrazioni Locali (Regione Toscana, Comune di Firenze) intende attivare un tavolo istituzionale per scongiurare la dismissione di Tinnova e la perdita di tutti i posti di lavoro.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



■

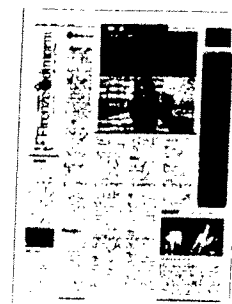
Perché si chiude l'innovazione?

La crisi colpisce anche le Camere di Commercio. In tempi di bilanci ristretti e cure dimagranti, quella di Firenze decide di effettuare tagli a cominciare dall'innovazione e dal trasferimento tecnologico. Con una delibera dello scorso 12 ottobre, con discutibili motivazioni, la giunta camerale di Firenze ha deciso all'unanimità di procedere, "con riserva di determinarne successivamente la decorrenza", allo scioglimento dell'azienda speciale Tinnova che, dal 2001, coinvolge imprese ed enti nei processi di innovazione e trasferimento tecnologico, funzione introdotta ufficialmente tra i compiti istituzionali delle Camere di Commercio. Oltre mille soggetti, fra imprese ed enti, serviti per attività di trasferimento tecnologico, certificazione, taratura e servizi Ict. Attività che oggi, proprio quando è più necessario un rilancio economico del territorio, rischiano di bloccarsi.

Questa è la ricetta anticrisi della Camera fiorentina. Una decisione inaspettata, che preoccupa e disorienta il personale, visto che le delibere precedenti hanno sempre parlato di

una fusione tra aziende speciali del sistema camerale. Come ben aveva rassicurato Vasco Galgani, presidente della Camera di Commercio di Firenze, lo scorso luglio, affermando che "i tempi non erano maturi" per coinvolgere le rappresentanze sindacali e che "non è mai stata messa in dubbio né la conservazione dei posti di lavoro né l'attenzione alla dignità delle persone". Da luglio a ottobre, un cambio di rotta radicale. La Rsu interna, con le rappresentanze sindacali provinciali, ha invitato più volte il presidente Galgani ad aprire un tavolo di confronto, a oggi negato. La stessa direzione aziendale non ha ufficialmente comunicato le decisioni assunte sul futuro dell'azienda. Si tratta dell'ennesima svolta del travagliato percorso di Tinnova, che negli ultimi tre anni ha visto un susseguirsi di nomine e mandati che hanno scardinato l'operatività aziendale, incidendo sul suo equilibrio economico. Ma ora è giunto il momento di fare chiarezza, con l'obiettivo di poter giungere alla migliore soluzione condivisa.

Rsu Tinnova - Firenze



Il fatto

Commercio, critiche per una decisione inaspettata

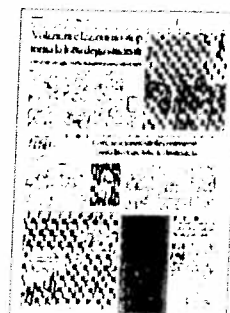
La Camera a sorpresa taglia la sua Tinnova



LA CAMERA
Fa discutere
la decisione
di chiudere
l'azienda
innovatrice
Tinnova

LA CAMERA di Commercio scioglie Tinnova. Cioè l'azienda che si occupa di innovazione e trasferimento tecnologico per le imprese che occupa 38 persone. Una scelta sbagliata, sostiene la Cisl: Tinnova svolge un ruolo di supporto alle aziende che non si rassegnano alla crisi e provano a innovare prodotti e organizzazione per aumentare la propria competitività.

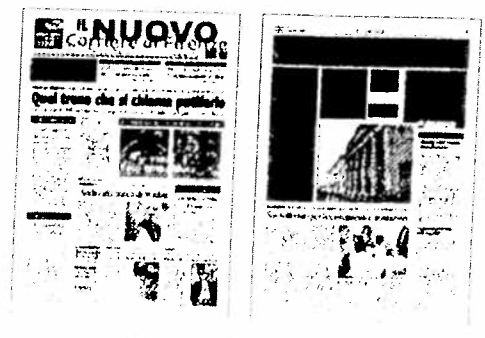
«Oltre mille fra imprese ed enti beneficiano ogni anno dei servizi forniti da Tinnova. E proprio quando è più necessario un rilancio economico del territorio, rischiano di bloccarsi», scrive indignata la Cisl riprendendo il documento delle Rsu della stessa Tinnova. «Questa è la ricetta anticrisi della camera fiorentina. E' una decisione inaspettata, che preoccupa e disorienta il personale, visto che finora si era sempre parlato fusione tra aziende speciali», dice la Cisl.



DECISO LO SCIoglimento

Tinnova dopo 2 anni tira giù il bandone

■ Abbati a pagina 5



Aria di crisi L'allarme dei sindacati: a rischio 38 posti di lavoro. Possibile un processo di raggruppamento delle attività Tinnova, passo d'addio dopo soli 2 anni Troppi costi: la giunta della Camera di commercio vota lo scioglimento

Maurizio Abbati

FIRENZE - Chiusa, cancellata dopo solo due anni di vita. Potrebbe essere un vero e proprio record per Tinnova. In negativo, però. L'azienda speciale della Camera di commercio di Firenze, sorta appena due anni fa dalle ceneri di Firenze Tecnologia, con l'ingresso nelle vesti di partner della Camera di commercio pratese, sarebbe infatti ora a serio rischio di scioglimento. Come confermano le Rsu della stessa azienda, che chiedono al proposito un incontro urgente con i vertici camerale per discutere soprattutto del futuro dei 38 dipendenti. "Con la delibera dello scorso 12 ottobre, con discutibili motivazioni - si legge nella nota diffusa da Cisl - la giunta camerale di Firenze ha deciso all'unanimità di procedere, 'con riserva di determinarne successivamente la decorrenza', allo scioglimento dell'azienda speciale Tinnova che, dal 2001, coinvolge imprese ed enti nei processi di innovazione e trasferimento tecnologico. Attività che oggi, proprio quando è più necessario un rilancio economico del territorio, rischiano di bloccarsi". "Questa - prosegue la Cisl - è la ricetta anticrisi della Camera fiorentina. Una decisione inaspettata, che preoccupa e disorienta il personale, visto che le delibere precedenti hanno sempre parlato di una fusione tra aziende speciali del sistema camerale. Come ben aveva rassicurato Vasco Galgani, presidente della Camera di commercio di Firenze, lo scorso luglio, affermando che 'i tempi non erano maturi' per coinvolgere le rappresentanze sindacali e che 'non è mai stata messa in dubbio né la conservazione dei posti di lavoro né l'attenzione alla dignità delle persone'".

La Rsu aziendale e i sindacati - spiega la Cgil - "hanno inviato 4 richieste di incontro ai presidenti delle Camere di commercio per aprire un tavolo di confronto che ad oggi è totalmente negato; nulla si sa del destino dei dipendenti di queste aziende".

Di "fuga in avanti" parla la presidenza di piazza dei Giudici, sottolineando come ancora sia presto per fare valutazioni su un caso ancora da discutere. Chiaro appare però l'intendimento della stessa giunta, che lo scorso 12 ottobre, in effetti, ha approvato un documento volto proprio a definire una nuova strategia per la gestione delle aziende specia-

li che consenta, in tempi difficili, di contenere le spese di gestione, complice un'eredità economica che appesantirebbe la navigazione. La strada potrebbe così veramente essere quella di un processo di unificazione delle varie aziende, come Promofirenze, il Laboratorio chimico e, appunto, Tinnova. Unificazione ad oggi di fatto impossibile proprio per la presenza, in quest'ultima, della Camera di commercio di Prato. Con la quale la partnership però non appare destinata a interrompersi. Anzi, l'obiettivo creare una nuova azienda speciale di area vasta, cioè un soggetto unico che estenda il suo raggio d'azione su Firenze, Prato e Pistoia.

In bilico resta il futuro dei dipendenti di Tinnova, che potrebbero trovare spazio negli uffici di piazza dei Giudici e essere dirottati verso altri servizi. Ma ad oggi non ci sono certezze.

■ Si pensa
a un'azienda
unica con
Prato e Pistoia



Si cambia Sotto la sede della Camera di commercio di Firenze vista dal lungarno, a lato il presidente Vasco Galgani



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

ok 10.11.11
lu

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°

ITER N.

Firenze, 10 novembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: TAV, la guerra dei residenti dei Macelli avvolti in una nube di polvere.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Visto l'articolo apparso sulla stampa locale nei giorni scorsi ("La Nazione online" dell'08/11/2010- vedi allegato) sulla denuncia da parte dei residenti della zona dei Macelli - Via Circondaria- sui continui episodi di disagio provocato dalle nubi di polvere che si sprigionano dai cantieri aperti per la realizzazione della TAV, e che vanno ad investire anche zone sensibili come quelle in cui si trovano le scuole medie, elementari e materne;

Considerato inoltre che a tale situazione si aggiunge il disagio che consegue allo stesso cantiere, specificatamente gli ingorghi del traffico che si registrano nella zona;

PER SAPERE :

- quali notizie ha in merito l'Amministrazione Provinciale;
- quali provvedimenti, in accordo eventualmente con la Direzione Lavori, possono essere presi per evitare il ripetersi di questi fatti.

Il Consigliere Provinciale del Popolo della Libertà

Carla Cavaciocchi

Carla Cavaciocchi

Samuele Baldini

Samuele Baldini

prontoimpresesito web

Cosa (es. idraulico, pizzeria)

Dove (comune)

Firenze

Home

Cronache locali

Sport

Foto e video

Blog

Sondaggi

Meteo

IN FIRENZE VANTON CASAPOLITONANCSPORT EVENTI AC FIORENTINA RISTORANTI [Cantieri](#)
 CINEMA IN CITTÀ METEO QUALITÀ DELL'ARIA NECROLOGIE [Homepage](#) > [Firenze](#) > [Tav, la](#)

non ci dà tregua"

guerra dei residenti "La polvere

Tav, la guerra dei residenti "La polvere non ci dà tregua"

Da via Circondaria una lettera 'al femminile' indirizzata alle istituzioni: "Basta rassicurazioni. Non siamo cretine"

Tav: disagi e polemiche. Dì la tua

[Stampa l'articolo](#) [Invia per e-mail](#) [Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli](#)

Mi piace 10

condividi



Firenze, 8 novembre 2010 - **Inquinamento e traffico.** Questi sono i principali disagi legati al cantiere dell'Alta velocità che i residenti dei Macelli denunciano in un lettera 'al femminile' indirizzata a Comune e Regione.

Sopralluogo al cantiere TAV

"Da molti giorni - così esordisce la missiva, che porta la firma di cinque donne - una nube di polvere copre la zona di Via Circondaria, si deposita sulle macchine parcheggiate, sulle terrazze, sui vetri, sui portoni e sull'asfalto che è ormai diventato marrone. La polvere si alza dai cantieri dei Macelli e dai camion che sempre più numerosi passano per la strada. Qualche tregua dalla polvere viene dalle piogge di questi giorni, ma copre le strade con una fanghiglia che non è molto piacevole."

Alla polvere e al fango si aggiunge - fanno presente i cittadini - il problema degli ingorghi: "Il traffico è aumentato e non scorre più. Le file di auto bloccate dal semaforo posto all'uscita dei cantieri per consentire l'uscita dei camion in sicurezza, sono ormai diventate una costante".

La situazione sarebbe andata peggiorando negli ultimi tempi: "Prima dell'arrivo della pioggia, la nube di polvere era diventata una foschia che avvolgeva tutto. Era così densa che copriva la scuola media Rosai e la scuola elementare e materna Rodari. Si respirava lungo la strada e nel giardino di piazza Danti. Due abitanti della zona esasperati sono andati a protestare ai cantieri. Mentre stavano aspettando il responsabile, hanno visto un operaio che spazzava con una scopa il viale interno, un ulteriore piccolo contributo alla nube di polvere. Hanno, comunque,

ottenuto l'uscita di una spazzatrice che era ben poca cosa rispetto alla polvere dilagante ma che, in compenso, contribuiva non di poco ad incrementare il livello di smog della zona vista la quantità di fumo che usciva dal suo tubo di scappamento".

Da qui la serie di interrogativi incalzanti che chi vive ai Macelli rivolge alle istituzioni.

"Sono questi i particolari accorgimenti che ci erano stati preannunciati? Il responsabile del cantiere ha parlato di tecnici che continuamente controllano. Cosa? Non sappiamo quale sia la competenza di questi tecnici, né che cosa controllino. Sappiamo, però, che non è necessaria una particolare conoscenza e strumentazione per rilevare una presenza così elevata di polvere, è sufficiente guardarsi intorno. Sono questi i controlli, i costanti monitoraggi che i nostri amministratori locali ci hanno garantito? E' questa la particolare attenzione alle scuole che l'assessore Di Giorgi aveva promesso? Ed il fatto stesso che ci siano dei tecnici che non sappiamo chi sono e per conto di chi controllano, non è la più lampante dimostrazione di quanto non sia stata realizzata quell'informazione sull'andamento dei lavori di cui si è fatto un gran parlare? Guardandoci intorno, ci viene il sospetto che tutte le promesse e le assicurazioni che ci sono state fatte avevano l'unico scopo di tenerci "buoni" e di farci accettare un'opera di cui è difficile capire il senso.

I cittadini ribadiscono di non essere contrari in linea di principio: "Ci chiediamo e vi chiediamo però: ma l'alta velocità non passa già da Firenze? Se era necessario potenziarla non c'erano altri progetti per farlo, magari con costi più contenuti e con effetti meno pesanti per una zona così popolata della città? D'altra parte lei stesso signor Sindaco non ha affermato che questo progetto è un'opera inutile? E allora perché farlo? Perché dobbiamo avvelenarci con le polveri e lo smog? Perché dobbiamo subire il disagio di vedere il luogo dove viviamo stravolto? Forse queste domande che noi e molti altri abitanti della zona si pongono, sono sbagliate. Può darsi che "si sia tutti all'antica" e non si riesca a cogliere la potente spinta innovativa del progetto".

"Signor Sindaco, Signor Presidente della Regione e tutti voi che sostenete questo progetto - proseguono i cittadini - perché non ce lo venite a spiegare? Perché non ci illustrate i motivi che lo rendono, malgrado tutto, il migliore di tutti, l'unico che è possibile realizzare, quello che più di altri avrà ricadute positive per la nostra città? Perché non ci descrivete i benefici sociali ed economici che ne deriveranno e che, supponiamo, saranno tali da giustificare gli elevati costi che richiede?"

L'invito è a un confronto pubblico con le istituzioni "magari con la partecipazione di chi ha perplessità su questo progetto in modo da consentirci di valutare chi è ingiustificatamente allarmista (come è stato scritto in una lettera a Repubblica) o chi è stupidamente rassicurante?"

"Vi aspettiamo - conclude la lettera - speriamo, non inutilmente come è successo molte altre volte. Ma, per carità, risparmiateci promesse e rassicurazioni che non siete in grado né di mantenere, né di assicurare. Non siamo cretine.

Carla Rossetti
 Gabriella Ferrini
 Imperia Capuccia
 Rosanna Plantamura
 Luciana Salvucci"

- "Avvolti dalla polvere, qui non si respira"

OK del mes. cui - 11/11/10 AP 12



PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0450969/2010
11/11/2010
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0450969

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 11 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Il garante dei diritti dei detenuti denuncia nuovamente le condizioni di sovraffollamento nel carcere di Sollicciano. Tutti lavorano per trovare soluzioni concrete, ma la giunta provinciale cosa sta realmente facendo?

Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Il garante dei diritti dei detenuti denuncia nuovamente le condizioni di sovraffollamento nel carcere di Sollicciano e dichiara che questo "...afflusso di detenuti sembra inarrestabile: siamo a 1048...".

Sul tema del sovraffollamento, delle condizioni sanitarie e igieniche il Garante rivela che "...con le associazioni di volontariato sono state preparate richieste urgenti...".

In data odierna 11 novembre ci sarà un "... incontro col direttore Cacurri, il comandante Salemi e il responsabile dell'Area Educativa Politi. Per sostenere il piano per la vivibilità, sciopero della fame fino a Natale...".

Preoccupati per il protrarsi della situazione di sovraffollamento negli istituti carcerari della Provincia di Firenze e avendo già incontrato nel contesto delle iniziative della Commissione Politiche Sociali della Provincia di Firenze alcune delle associazioni che si occupano dei temi sui detenuti (il 21 ottobre Altro Diritto, Pantagruel; il 4 novembre APAB, Liberarsi) siamo a richiedere al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente, che non brilla di iniziativa, di riferire su quanto denunciato dal garante dei detenuti sul sovraffollamento e sulle condizioni igieniche e sanitarie degli istituti penitenziari, altresì chiediamo di sapere cosa di concreto sta facendo l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza e le iniziative che intende adottare per trovare soluzioni concrete e in armonia con il dettato costituzionale sul tema dei detenuti.

Andrea Calò

(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pre@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

SOLLICCIANO

Oltre mille detenuti, il garante: «Pronto a denunciare Alfano»

Monta la protesta di Corleone per il sovraffollamento: esposto in procura contro il ministro della Giustizia e sciopero della fame fino a Natale

VALENTINA BUTI

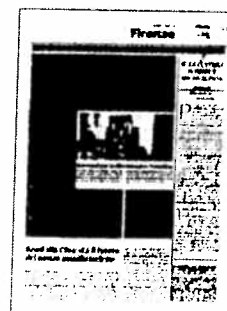
FIRENZE

fbcro@unita.it

Sovraffollamento, a Sollicciano partono le denunce. Franco Corleone, il garante dei diritti dei detenuti di Firenze, è pronto a presentare un esposto alla procura di Firenze contro il Ministro della Giustizia Angelino Alfano e il capo del Dap Franco Monta. La denuncia potrebbe scattare per violazione del regolamento della legge penitenziaria e dell'articolo 27 della Costituzione, con l'accusa di maltrattamenti e di abuso d'ufficio. La gestione del carcere fiorentino e le condizioni in cui vengono tenuti i detenuti sono già al centro di un'inchiesta esplorativa della magistratura, insieme all'Opg di Montelupo. «I nostri legali - annuncia il garante - sono già al lavoro e l'esposto potrebbe essere pronto prima di Natale».

Nel frattempo, almeno fino al 25 dicembre, Corleone sarà impegnato nell'ennesimo sciopero della fame a staffetta per protestare contro il sovraffollamento del carcere fiorentino. Per il garante è diventata una triste abitudine iniziare il digiuno quando a Sollicciano viene superata la soglia dei 1000 ospiti. L'ultima conta, lunedì, ha raggiunto la cifra record di 1048 persone (102 don-

ne), a cui vanno aggiunti 3 bambini che vivono nel penitenziario con le madri. Nel digiuno, Corleone sarà affiancato anche dal parroco delle Piagge. «Don Santoro ha aderito allo sciopero della fame ma spero lo facciano anche rappresentanti delle istituzioni, consiglieri e assessori, e uomini di cultura» è l'appello del garante. Corleone, per rimediare al sovraffollamento del carcere, stamani chiederà al direttore Oreste Cacurri di «mettere il numero chiuso a Sollicciano». Il tetto limite pensato dal garante si aggirerebbe sui 600 ospiti, cifra superiore alla capienza regolamentare del carcere, che è di 490 persone, «ma che potrebbe già permettere ai detenuti di vivere in condizioni più umane». Oltre a trovare misure di pena alternative per i tossicodipendenti (circa 300 a Sollicciano), secondo Corleone, sarebbe necessario «non far entrare chi è in attesa della convalida d'arresto». Tale provvedimento, al momento, potrebbe alleggerire la popolazione carceraria di una ventina di persone. ♦



13

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0451921/2010

11/11/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

→ Al Presidente della Provincia Andrea Barducci

→ Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°

ITER N.

Firenze, 11.11.2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: In merito al rilascio della Tessera Sanitaria anche nei punti Coop del Valdarno. La Coop si è sostituita alle Istituzioni?

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE PROVINCIALE

Richiamata la Delibera della Giunta Regionale n. 125 del 23.02.2009 con la quale, visto il Piano sanitario regionale (PSR) 2008-2010 approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 16 luglio 2008, che individua tra gli obiettivi strategici del triennio la semplificazione per il cittadino dell'esercizio del diritto alla salute in ogni momento del percorso socio-sanitario, attraverso azioni molteplici, quali l'alleggerimento dell'onere documentale, la personalizzazione delle cure, la riduzione dell'errore umano e lo sviluppo di un linguaggio comune tra gli operatori sanitari coinvolti nella gestione del percorso, **veniva approvato il Progetto Carta Sanitaria**, e veniva contestualmente individuato il relativo impegno finanziario pari alla somma di € 38.100.000,00, ammontare che comprende sia i costi per la fornitura e la distribuzione delle smart card, che i costi relativi al servizio di gestione del ciclo di vita delle stesse fino all'anno 2015 e al servizio di help desk cittadino per l'accesso al suo fascicolo sanitario tramite smart card, sempre fino al 2015;

Preso atto del contenuto dell'Allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 125 del 23.02.2009, dove si afferma che il progetto costituisce anche un impulso all'innovazione ed un'opportunità di miglioramento dell'intero Servizio Sanitario Regionale, sia a livello centrale che periferico, e che, allo stesso tempo, il progetto rappresenta un eccezionale stimolo **alla integrazione dei dati di carattere socio-sanitario**, con l'obiettivo di ricondurre alla centralità del cittadino e nella sua disponibilità il complesso delle informazioni relative alla sua salute;

Considerato che il progetto Carta Sanitaria Elettronica si propone di realizzare un sistema per **l'acquisizione, l'aggiornamento e la consultazione dei dati sanitari** che risponda in primo luogo all'esigenza dei cittadini di semplificare l'esercizio del diritto alla salute, in ogni momento del loro percorso sanitario, in accordo con quanto previsto Piano Sanitario Regionale (PSR) 2008-2010, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 16 luglio 2008;

Acquisito che, dalle informazioni in merito fornite dalla Regione Toscana a mezzo sito istituzionale, il cittadino che voglia utilizzare tale carta come chiave privata di accesso ai suoi dati sanitari, deve attivarla recandosi personalmente presso uno degli sportelli allestiti dalle aziende sanitarie toscane, munito della carta e di un documento di identità valido.

Venuto a conoscenza che:

- Dal mese di novembre è possibile attivare la carta sanitaria non solo presentandosi ad uno sportello abilitato della propria azienda sanitaria ma anche presso i punti Coop del Valdarno.
- Per utilizzare la carta in tutte le sue componenti è necessario attivarla e per questo il sindaco Vittorio Gabbanini, in qualità di presidente della Società della salute del Valdarno Inferiore, per facilitare i cittadini ad avere accesso al proprio fascicolo sanitario elettronico ha voluto offrire un ulteriore servizio trovando un accordo con Unicoop Firenze, le relative sezioni soci e la Asl 11.

Considerato e Richiamato lo statuto della "UNICOOP FIRENZE società cooperativa", la natura giuridica della Cooperativa e le sue finalità;

Visto e richiamato il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

PER SAPERE

- quali notizie ha la Provincia in merito alle motivazioni opinabili ed i riferimenti normativi che legittimano la scelta dei punti vendita delle Cooperative del Valdarno come centri di attivazione delle carte sanitarie;
- se questa Amministrazione ritiene che tale scelta sia in linea con le disposizioni discendenti il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il Consigliere Provinciale del Popolo della Libertà

Samuele Baldini





PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

14

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°

ITER N.

Firenze, 11 novembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Il carcere di Sollicciano a quota 1048.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Venuti a conoscenza che il Carcere Fiorentino di Sollicciano ha di nuovo raggiunto un record di presenze toccando la quota di 1048 detenuti;

Preso atto che il garante dei detenuti del Comune di Firenze ha predisposto, insieme alle associazioni di volontariato, una piattaforma di richieste urgenti per l'amministrazione penitenziaria di Sollicciano, che si trova quotidianamente, in particolare con la polizia carceraria, ad affrontare pesanti difficoltà gestionali;

SI CHIEDE DI SAPERE :

in quale direzione intende muoversi l'Amministrazione Provinciale al fine di coadiuvare le richieste contenute nelle piattaforme predisposte dal garante e dalle associazioni di volontariato.

Il Consigliere Provinciale del Popolo della Libertà

Massimo Lensi

Samuele Baldini

Leonardo Comucci

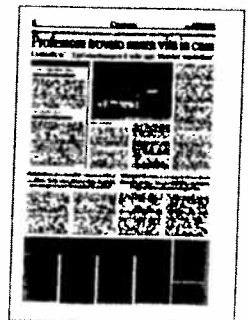
Erica Franchi

sovraffollamento Sale ancora il numero dei detenuti. Il garante Corleone annuncia la protesta Sollicciano a quota 1048, sciopero della fame

FIRENZE - Nuovo record di presenze a Sollicciano: il carcere fiorentino ha raggiunto negli ultimi giorni la ben poco invidiabile quota di 1.048 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare fissata a 476. "Come avevo previsto, rotto a fine anno il tabù dei 1.000 detenuti, l'afflusso adesso sembra inarrestabile" ha dichiarato il garante dei detenuti Franco Corleone, che ha annunciato uno sciopero della fame a staffetta fino a Natale e che chiede al provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria "la fissazione di un numero chiuso per Sollicciano, la valutazione dell'ingresso in carcere solo delle persone con convalida di arresto e la soppressione della casa di cura e custodia". Corleone, insieme alle associazioni di volontariato, ha predisposto una piattaforma di richieste urgenti per l'amministrazione penitenziaria di Sollicciano, che verrà presentata oggi alle 10 durante un incontro col direttore del carcere Oreste Cacurri, il comandante Francesco Salemi e il responsabile dell'area educativa Gianfran-

co Politi. Fra le richieste, la predisposizione di una seconda cucina, l'allargamento dei passeggi, un piano di manutenzione straordinaria del carcere per dare lavoro ai detenuti, l'aumento della frequenza d'utilizzo del giardino degli incontri, il prolungamento dell'orario di presenza dei volontari e l'applicazione della circolare Ardita (celle aperte e campi sportivi sempre in funzione). Alla Provincia, Corleone chiede corsi di formazione lavoro per i detenuti, alla Regione "il completamento del piano materassi, un progetto pilota per i tossicodipendenti, la nomina di un garante regionale e la chiusura dell'opg di Montelupo". Il garante continua anche il suo pressing sull'amministrazione comunale per l'individuazione di una sede per la semilibertà e di un centro di accoglienza femminile, dato che quello di Santa Caterina è stato chiuso. Infine, sulle recenti indagini della magistratura su Montelupo e Sollicciano, Corleone conferma di aver "già mandato la documentazione al pm: e dato che il fascicolo è stato aperto contro ignoti, faremo un esposto per violazione del regolamento della legge penitenziaria e dell'articolo 27 della Costituzione, denunciando i responsabili, cioè Alfano e il capo del Dap".

Massimo Mugnaini





Prot Nr. 0452425/2010
11/11/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°

ITER N.

Firenze, 11.11.2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Fucilate pericolose

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Venuto a conoscenza a mezzo stampa (vedi "Metropoli Chianti" del 05/11/2010- pag. 15/11/2010) di quanto accaduto in zona Faltignano lo scorso ottobre, dove, secondo la ricostruzione di alcuni residenti della zona, sono stati avvertiti alcuni spari in pieno giorno a circa 60 mt. dalle civili abitazioni e a ca.80 metri dalla strada provinciale, non rispettando il limite di metri 100;

Considerato inoltre che i colpi sparati provenivano da cacciatori impegnati in una battuta di caccia al cinghiale, e per la stretta vicinanza alle case gli spari hanno fatto sobbalzare i residenti, che si sono immediatamente rifugiati in casa dalla paura e hanno chiamato subito i Carabinieri,

Preso atto che lo sconcerto dei residenti è causato dal fatto che i cacciatori non solo non rispettano i limiti di sicurezza, ma sono pure autorizzati dalla Provincia;

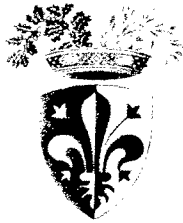
PER SAPERE :

- come l'Amministrazione Provinciale intenda procedere affinché siano incentivati i controlli e le sanzioni sui cacciatori trasgressori delle norme di sicurezza;
- se sarà attivato un piano di controllo capillare su tutto il territorio della Provincia di Firenze, in quanto negli ultimi tempi vengono registrati numerosi episodi di questa gravità;
- se la mappatura delle zone riservate alla caccia è aggiornata tenuto conto delle modifiche intervenute sugli agglomerati urbani e sulle campagne della Provincia di Firenze comunque abitate.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Leonardo Comucci

Samuele Baldini



PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 12-11-10 fu 16

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°

ITER N.

Firenze, 12/11/2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: La coscienza degli animali.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Venuti a conoscenza a mezzo stampa (vedi articolo “Corriere della Sera” del 9/11/2010 pag. 28) della proposta avanzata dal movimento nazionale “Coscienza degli animali” di mettere al confino i cacciatori;

Visto che il suddetto movimento, guidato dal Ministro del Turismo Michela Brambilla, a cui aderiscono tanti nomi famosi della scienza e della cultura, tra cui Umberto Veronesi, Dacia Maraini, Susanna Tamaro, Franco Zeffirelli, ha come obiettivo di abolire la caccia secondo un percorso graduale che vede come primo passo il divieto di caccia nei fondi privati;

Dato atto che il manifesto “Coscienza degli animali” indica una serie di diritti intangibili per gli animali, tra cui il primo è quello alla vita, da cui conseguono il divieto alla caccia, alla vivisezione, alla detenzione degli animali in circhi e zoo;

Considerato che nello stesso manifesto viene indicata anche l'esigenza di adattarsi ad una nuova cultura – anche alimentare- che limiti il consumo di carne a favore del vegetarianismo;

PER SAPERE :

- se l'Amministrazione Provinciale intende fare proprie le indicazioni di massima del Manifesto “Coscienza degli animali”, accogliendo in prima istanza la proposta di divieto di caccia nei fondi privati;
- Se l'Amministrazione intende ripensare le attività venatorie in modo da renderle compatibili con le abitudini delle persone che vogliono passeggiare, andare in bicicletta, correre nel bosco, cercare funghi, senza la paura di essere impallinati.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Leonardo Comucci

Samuele Baldini

Carla Cavaciocchi

Filippo Ciampolini

Enrico Bosi

Massimo Lensi



PRIMA COMMISSIONE
CONSIGLIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 11 Novembre 2010

OGGETTO: Presa d'atto del testo corretto della Mozione n.10 del 18/01/2010

APPROVATA A MAGGIORANZA		RESPINTA	
APPROVATA ALL'UNANIMITA'			

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTICIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **	X		X		
BIAGIOTTI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. ** FUSI	X		X		
CALO' A. **					
CANTINI A. **					
COMUCCI L. **					
CORDONE M. **	X		X		
GIUNTI P. ** CEI	X		X		
MASSAI P. **	X		X		
MELANI S. **	X		X		
MONTAGNI E. **	X		X		
PROSPERI S. **	X		X		
TOTALE	9		9		

*Capogruppo in Commissione - **Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Alessandro Cozzi

II. PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Dott.ssa Sara Biagiotti)

Sara Biagiotti



PRIMA COMMISSIONE
CONSILIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 11 Novembre 2010

OGGETTO: "Bilancio annuale di previsione 2010, Bilancio Pluriennale 2010-2012 – Elenco annuale 2010 e programmazione triennale delle opere pubbliche 2010/2012 – Piano delle alienazioni – Variazione n. 3/2010 assestamento generale del bilancio ai sensi art. 175 d.lgs 267/2000 – Estinzione anticipata mutui." **EMENDATA**

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	RESPINTA	<input type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **	X			X	
BLAGIOTTI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. ** FUSI	X		X		
CALO' A. **					
CANTINI A. ** CRESCI	X		X		
COMUCCCI L. **	X			X	
CORDONE M. **	X			X	
GIUNTI P. ** CEI	X		X		
MASSAI P. **	X			X	
MELANI S. **	X		X		
MONTAGNIE. **	X		X		
PROSPERI S. **	X		X		
TOTALE	11		7	4	

* Capogruppo in Commissione - ** Eventuali sostituti ex Art.18 e.9 del Regolamento
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Alessandra Tozzi

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Dott.ssa Sara Biagiotti)

Sara Biagiotti

OK 3.11.10 per 4

ITER
350.85.52



PROVINCIA DI FIRENZE



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

3^a Commissione

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 2 Novembre 2010



Oggetto: Mozione della 3^a Commissione Consiliare per la promozione del Laboratorio di Didattica Ambientale

I principali cambiamenti climatici in atto rappresentano una priorità di intervento non solo a livello nazionale ma anche a livello locale.

I dissesti idrogeologici, le catastrofi naturali, gli inquinamenti industriali, la continua compromissione di ecosistemi, di assetti boschivi, di falde e corsi d'acqua e in generale delle risorse naturali e beni comuni richiedono una politica di forte contrasto alla distruzione dell'ambiente.

In questo contesto l'esperienza avviata dal Laboratorio di Didattica Ambientale unitamente alle risorse finanziarie pubbliche spese negli ultimi anni per arrestare il degrado ambientale e il consumo dei suoli richiedono una sensibilità diversa e un ,maggiore impegno a tutela del territorio.

La 3^a Commissione Consiliare ha intrapreso, a partire dallo scorso anno, un percorso conoscitivo sulle attività del Laboratorio di Didattica Ambientale della Provincia di Firenze che si è articolato:

- in un primo incontro con il Responsabile del Laboratorio, Dott. Bonichi, nella seduta del 15.12.2009, nella quale sono state esposte le nuove progettualità per l'anno 2010 e la riorganizzazione dei servizi di Didattica Ambientale e di Sviluppo Sostenibile in una unica organizzazione presso la Direzione Ambiente;
- in un ulteriore approfondimento con il Responsabile e contestuale sopralluogo ai locali utilizzati dal Laboratorio, nella seduta del 12.10.2010;
- in un incontro con l'Assessore all'Ambiente, Renzo Crescioli, sulle possibilità di informare e coinvolgere maggiormente il territorio relativamente alle attività didattiche del Laboratorio, nella seduta del 21.10.2010.

Il Laboratorio di Didattica Ambientale è arrivato a creare un organico composto da tre operatori, un amministrativo e una posizione organizzativa, e fornisce servizi didattici a tutti gli istituti scolastici che ne

fanno richiesta, con particolare riguardo alle scuole primarie e secondarie. Negli anni si sono stipulati protocolli con vari Comuni del territorio provinciale ed usualmente, per ciascun anno scolastico, i comuni seguiti sono almeno 3.

Risultano di particolare qualità gli accordi con il carcere minorile di Sollicianino, con l'ex Provveditorato agli Studi di Firenze e la Facoltà di Scienza della Formazione. Sono inoltre attivi progetti di particolare interesse ambientale riguardanti il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale da implementarsi direttamente negli istituti scolastici.

Gli spazi riservati, nel complesso del Parco Mediceo di villa Demidoff a Pratolino, potrebbero permettere anche stages di alcuni giorni per le scolaresche di provenienza extraprovinciale o extraregionale ed offrono la possibilità di attività educative e didattiche "sul campo", in un contesto ambientale di particolare pregio.

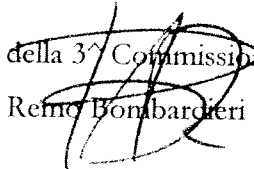
Durante gli incontri sono altresì emerse alcune criticità dovute, in primo luogo, al numero degli operatori disponibili che non permette una estensione dei servizi ad una platea troppo estesa e, secondariamente, alle sempre più scarse risorse economiche e di personale sia delle scuole che dei comuni che non permettono, molto spesso, la possibilità di accompagnare le classi fino al Parco di Pratolino.

Inoltre molti dei protocolli attivati in passato si sono esauriti senza che vi sia stata una richiesta di rinnovo da parte dei comuni firmatari e questo, correlato alla problematica delle risorse, ha teso a creare "vuoti didattici" per quei comuni più distanti dalla sede del Laboratorio.

La 3^a Commissione, alla luce dell'importantissimo servizio reso dal LDA, invita la Giunta, nella predisposizione del bilancio di previsione 2011, a mantenere le risorse necessarie per il funzionamento del Laboratorio e invita in particolare l'Assessore all'Ambiente a farsi partecipe presso i comuni nell'obiettivo di coinvolgere il territorio ad usufruire di un servizio di eccellenza che la Provincia può mettere a disposizione.

Il Presidente della 3^a Commissione Consiliare

Renzo Bombardieri





TERZA COMMISSIONE
CONSIGLIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 2 Novembre 2010

Oggetto: **MOZIONE DELLA 3^a COMM. CONS. PER LA PROMOZIONE DEL L. D. A.**

APPROVATO A MAGGIORANZA		RESPINTO	
APPROVATO ALL'UNANIMITÀ	X		

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BARTALONI S. **					
BOMBARDIERI R. **	/		X		
BRUNETTI L. **	X		X		
CALO' A. **	X		X		
CLEMENTINI S. **					
CONTI C. **	X		X		
CORDONE M. **	X		X		
GIUNTI P. **	X		X		
LENSI M. **					
MASSAI P. **	X		X		
PESTELLI F. **					
SENSI G. **					
TOTALE	7	/	7	/	/

* Capogruppo in Commissione - ** Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

[Handwritten signature]

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

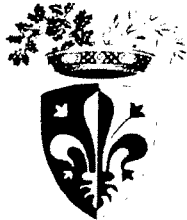
(Remo BOMBARDIERI)

[Handwritten signature]

Palazzo Mediceo Riccardi
00129 Firenze
tel. 055 2760336 / 026 / 002 / 756 / 367 / 025
fax 055 2760393

A.S. del territorio
Biblioteca Parco Archeologico

s.tatimili@provincia.fi.it - a.tozzoli@provincia.fi.it - s.camillini@provincia.fi.it - o.cini@provincia.fi.it - s.becherucci@provincia.fi.it - s.matteucci@provincia.fi.it

PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 13.10.10 Jui

5

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci

Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°

ITER N. 3473940

Firenze, 11 ottobre 2010

CL. 01 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Occupazione nelle scuole della Provincia.

Il Consiglio Provinciale**PREMESSO CHE**

in seguito allo sciopero degli studenti e degli insegnanti contro la riforma Gelmini, dell'otto ottobre u.s., caratterizzato da cortei non autorizzati che hanno paralizzato la città e che hanno bloccato il trasporto pubblico per un danno di circa 40.000 euro, (dichiarazione del presidente dell'Ataf, Filippo Bonaccorsi);

AGGIUNTO CHE

che i manifestanti hanno inveito con fatti deprecabili contro l'Istituto degli Scolopi di via Cavour e che dulcis in fundo il passaggio dei cortei ha lasciato una scia di rifiuti per strada quale ulteriore oltraggio alla nostra bella città, senza contare i costi di ripristino, naturalmente a spese dei contribuenti;

DICHIARATO CHE

il diritto di scioperare e di manifestare è un diritto legittimo, ma che è altrettanto paritario il diritto per chi non aderisce, di non subire ulteriori danni oltre ai soliti disagi derivanti da tali situazioni;

PRESO ATTO CHE

il giorno successivo alla manifestazione, le assemblee di cinque istituti di scuola media superiore hanno votato a favore delle occupazioni degli stessi con il blocco della didattica, occupazioni iniziate in data odierna, anche nel caso di maggioranze risicate (456 contro 444 voti) come nel caso del Liceo Leonardo da Vinci di Firenze;

CONSIDERATO CHE

l'occupazione dello scorso anno durata quindici giorni ha causato danni materiali agli istituti, difficoltà alle famiglie, nessun beneficio agli studenti, (per la maggioranza dei quali l'occupazione è stata una scusa per "prolungare" la vacanza estiva con accampamenti trasformati in fumerie ecc.), ritardi sui programmi scolastici; impedimento a chi voleva semplicemente studiare per non dover pagare i ritardi accumulati sui programmi, ecc.;

CONSIDERATO CHE

con l'introduzione della riforma gli studenti hanno l'obbligo di presenza, non potendo superare il limite di assenze stabilito per l'anno scolastico, esclusi naturalmente i casi di forza maggiore;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

condanna ogni forma di occupazione – peraltro illegittima – nelle scuole della provincia di Firenze;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

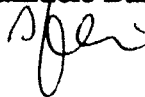
- 1) a farsi promotore, per quanto di sua competenza, per il normale ripristino della didattica;
- 2) a tutelare, per quanto di sua competenza, quegli studenti e quelle famiglie che sono contro l'occupazione, la quale, si ribadisce, è totalmente illegittima;
- 3) a monitorare gli eventuali danni causati agli edifici e arredi;

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Salvatore Barillari



Samuele Baldini



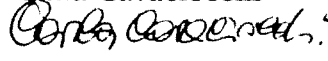
Piergiuseppe Massai



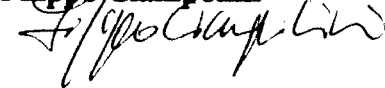
Enrico Bosi



Carla Cavaciocchi



Filippo Ciampolini



Leonardo Comucci



Erica Franchi



Guido Sensi



II Consigliere Provinciale della Lega Nord

Marco Cordone



ok 10.11.11
ferr

ITER 3526017

6



PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0449981/2010

10/11/2010

Cl. 001.10.01



- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA |
| <input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE | |
| <input type="checkbox"/> INTERPELLANZA | |
| <input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE | <input type="checkbox"/> URGENTE |
| <input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO | |

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**
Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 09 ^{NOVEMBRE} Dicembre 2010

Oggetto: Condanna dell'aggressione al popolo Saharawi, da parte dell'esercito del Marocco, che ha provocato numerose vittime nel giorno 8 novembre 2010 nella tendopoli di Agdaym Izik.

Premesso

che la Provincia di Firenze ha rapporti di antica e fattiva solidarietà con il popolo Saharawi ed è sempre stata al suo fianco nella rivendicazione della propria indipendenza;

che tali sentimenti di solidarietà hanno visto la Provincia di Firenze impegnarsi in questi anni attraverso numerose e concrete azioni, quali la recente campagna di sensibilizzazione **"Dalla parte dei bambini Saharawi"** promossa dall'assessore **Carla Fracci** nello scorso mese di Ottobre, e la prima conferenza internazionale svoltasi in Italia, presso la sede di Palazzo Medici Riccardi, lo scorso 9 ottobre, per rilanciare, a livello mondiale, la causa del popolo Saharawi; conferenza cui ha partecipato Khadija Hamdi, Ministro della Cultura della Repubblica Saharawi, e che ha visto la partecipazione di numerose rappresentanze internazionali e di tutti i comuni del territorio provinciale; che attraverso numerose deliberazioni l'ONU ha più volte, nel tempo, ribadito il diritto di questo popolo all'autodeterminazione;

Considerato

che nei giorni scorsi migliaia di Saharawi hanno protestato per le miserevoli condizioni di vita cui sono costretti e contro il saccheggio delle risorse naturali della loro terra operate dal Marocco in violazione del diritto internazionale, allontanandosi dalla città di Layoun, ed erigendo un "Campo della Dignità" a 12 Km dalla capitale con circa 10.000 persone in località Agdaym Izik;

che già da alcuni giorni si erano verificati atti di repressione violenta da parte delle forze militari marocchine per impedire ad altri cittadini Saharawi di unirsi alla protesta in corso, culminati con l'uccisione ad un posto di blocco di un ragazzo di 14 anni, Nayem El-Gareh, impedendo l'ingresso di giornalisti stranieri, eurodeputati e parlamentari di varie nazionalità;

che tutto ciò è culminato con l'assalto al campo alle ore 6,45 del giorno 8 novembre, con l'incendio delle tende e lo sgombrò violento della popolazione inerme attuato con uso di armi da fuoco, cannoni ad acqua e bastoni, provocando secondo fonti ufficiali marocchine in tale operazione 2 morti e 70 feriti tra le forze dell'ordine e solo 4 feriti tra i manifestanti, dati contraddetti dal fronte Polisario che parla di numerosi morti, almeno 12, fra la popolazione civile, con un bilancio che si aggrava di ora in ora.

che la ridda di informazioni e smentite anziché attenuare lo sconcerto testimonia l'assoluta gravità del momento, anche in considerazione della montante protesta popolare di queste ultime ore, nel mentre, proprio in questi giorni, stava riavviandosi la terza sessione di colloqui fra le parti presso la sede delle Nazioni Unite.

Condanna

con la massima fermezza tale intervento militare

ritiene

non più tollerabile la negazione dell'autodeterminazione del Popolo Saharawi;

Auspica

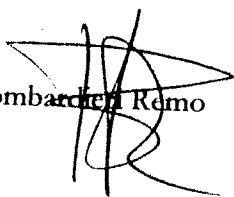
che da parte della comunità internazionale vengano intraprese tutte le iniziative e provvedimenti necessari per far cessare la violenta repressione nei confronti del popolo Saharawi e vengano predisposte tutte le forme di aiuto internazionale teso a sostenere il popolo Saharawi in questo momento di grande difficoltà;

Impegna

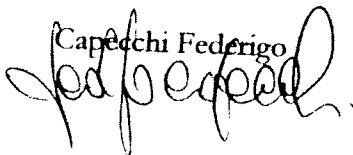
quindi il consiglio, la giunta e per il tramite del presidente il governo italiano a porre in essere ogni azione presso la comunità internazionale perché vengano rispettati i principi del diritto internazionale in attuazione del consolidato deliberato dell'ONU.

I Consiglieri Provinciali

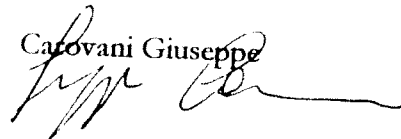
Bombardieri Remo



Capocchi Federico



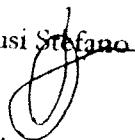
Carovani Giuseppe



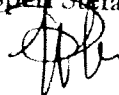
Cei Maurizio



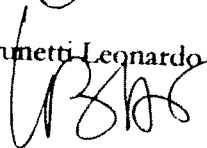
Fusi Stefano



Prosperi Stefano



Brunetti Leonardo



ITER 3524614 / 1139

OK 10.11.11

7



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0448556

Da citare nella risposta
Cl. Cit. Cas. N°
Risposta alla lettera del
I.D.
N°
Allegati n°



Firenze, 10 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: mozione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) “Contro la repressione e il massacro del popolo Saharawi. Avanti nel pieno sostegno sull’autodeterminazione”

Ricordato:

Che il Sahara Occidentale, ex colonia spagnola, fu invaso ed occupato dal Marocco nel 1975 con la cosiddetta “marcia verde”;

che parte della popolazione fu costretta a fuggire verso l’Algeria dove vive, da allora, in campi di rifugiati e che un’altra parte della popolazione invece fu costretta a rimare nel Sahara Occidentale subendo l’occupazione del Regno del Marocco;

Preso atto:

che è in atto un’intensa attività di repressione e di violazione dei diritti umani a danno della popolazione Saharawi nei territori occupati del Sahara Occidentale da parte dell’esercito marocchino, come risulta dalle numerose relazioni di Amnesty International e dall’Alto Commissariato delle Nazioni Unite;

Appreso:

- che a 12 chilometri da El Aaiun, capitale amministrativa del Sahara Occidentale occupato dal Marocco, il 10 ottobre scorso si sono accampati alcuni cittadini saharawi, soprattutto giovani, in modo spontaneo per protestare contro le violazioni dei diritti umani perpetrati dai marocchini nelle zone occupate del

Sahara Occidentale;

- che il campo Saharawi è cresciuto a dismisura fino a contenere 8.000 tende che hanno accolto i circa 20.000 Saharawi provenienti da El Aaiun ma anche da molte zone del Sahara Occidentale, che si sono aggiunti ai primi contestatori per rivendicare il rispetto dei più elementari diritti umani e per protestare contro la condizione in cui essi sono tenuti dagli occupanti marocchini, senza diritti e senza libertà. Giovani, donne, bambini ed anziani che rivendicano il diritto all'esistenza del loro popolo e alla loro terra: il diritto all'autodeterminazione
- che il campo è stato circondato ed assediato dai marocchini per impedire l'accesso e l'uscita;

Vista la brutale reazione marocchina che, alla protesta dei Saharawi ha risposto con la violenza, uccidendo, il 24 ottobre scorso, un ragazzo saharawi di 14 anni mentre si apprestava, insieme ad altri ad entrare nel campo con un automezzo, nell'azione sono stati feriti altri passeggeri che viaggiavano sulla stessa auto;

Visto inoltre che all'alba dell'8 novembre l'esercito marocchino ha proceduto allo sgombero forzato dell'accampamento (denominato Gdeim Izik) ed alla sua distruzione con una violenza inaudita provocando la morte di almeno altri 13 cittadini saharawi ed il ferimento decine di persone;

Preso atto inoltre che, nella notte l'esercito era intervenuto nella città di El Aaiun dove si stavano radunando centinaia di saharawi per raggiungere l'accampamento sotto assedio fermando diversi militanti dei diritti umani e distruggendo le loro case. Che le proteste sono continuate nella mattina, con numerosi feriti e l'assassinio di un saharawi, Babi Mahmoud Gargar;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE CONDANNA

con fermezza la repressione perpetrata dal Regno del Marocco nei confronti dei dimostranti saharawi e gli atti di violenza che hanno portato alla morte di cittadini saharawi;

ESPRIME

preoccupazione per la sorte dei cittadini saharawi che si trovano nei territori del Sahara Occidentale occupati dal Regno del Marocco;

INVIA


alla Rappresentanza in Italia della RASD i sentimenti della propria solidarietà, amicizia e vicinanza alle vittime e alle loro famiglie;

CHIEDE

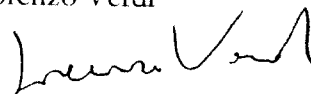
alla Missione Speciale delle Nazioni Unite per il Sahara Occidentale (MINURSO), all'Alto Rappresentante per la politica estera e la difesa dell'Unione Europea, al Governo Italiano di farsi promotori verso il Regno del Marocco manifestando loro la protesta e lo sdegno popolare affinché sia preteso il rispetto dei diritti umani nei confronti dei cittadini saharawi dei territori occupati;

alle autorità di cui sopra di accelerare la soluzione della causa saharawi secondo quanto previsto dal Piano di Pace delle Nazioni Unite del 1991 e mai attuato e di intervenire al fine di garantire la costanza dell'informazione e del monitoraggio sul rispetto dei diritti umani, nonché il sostegno e il rispetto delle risoluzioni ONU per il Sahara Occidentale.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



At del Pres. Comune n. 30/8/10

SR



PROVINCIA
DI
FIRENZE



Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 11 agosto 2010

3383107

Handwritten signature 'K' inside a circle, with '1862' written below it.

8

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
Ritardo pagamento degli stipendi all'ISI. Nuovo campanello dall'allarme circa la tenuta degli impegni assunti dalla proprietà nei confronti dei lavoratori e delle istituzioni. Gli Enti Locali non allentano il livello di attenzione e di controllo sulla proprietà

All'assemblea generale indetta i **FIOM FIM UILM PROVINCIALI e dalla RSU Italia Solare Industrie il 28 LUGLIO con le istituzioni** furono condivise le preoccupazioni sindacali espresse sulla difficoltà di far decollare il processo di reindustrializzazione anche a causa di una serie di riassetti societari non del tutto affidabili sotto il profilo economico che industriale. Resta ancora da chiarire la collocazione strategica del "nuovo" sito produttivo all'indomani di un processo di ricapitalizzazione annunciato e che ancora deve essere concluso e che avrà come primo banco di prova la concreta attuazione di quanto concordato in sede negoziale e più volte dichiarato alle istituzioni attraverso il piano industriale. Sta di fatto che in questi giorni si è verificata ancora una difficoltà da parte di Italia Solare nel rispettare i pagamenti degli stipendi, attraverso precise rate, così come stabilito con le OO.SS.

In un clima di forte incertezza e preoccupazione per i lavoratori e i sindacati nella serata di ieri sera (10 agosto) sono arrivati i bonifici bancari della prima tranche salariale pari a 500 euro, secondo dichiarazione della proprietà domani 12 agosto dovrebbe arrivare la seconda tranche mentre il saldo è comunque previsto per il 23 agosto. **Il ritardo nel pagamento degli stipendi rappresenta comunque un campanello di allarme che le istituzioni non devono sottovalutare** e che riguarda il comportamento datoriale nel rispettare gli impegni presi e soprattutto il livello di responsabilità sociale in un momento delicato del rilancio produttivo del sito: rimane ancora un obiettivo da



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

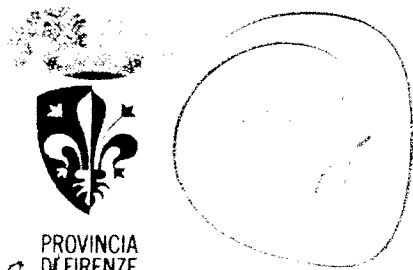
realizzare l'inserimento dello stabilimento di Scandicci in progetti nazionali che ad oggi non ne garantiscono il futuro.

L'Amministrazione Provinciale al fine di onorare quanto affermato nell'assemblea del 28 luglio deve mantenere alto il livello di attenzione e monitorare costantemente la situazione dello stabilimento il quale deve "sentire il fiato sul collo" delle istituzioni per porre fine a tutta quella precarietà e incertezza che i lavoratori sono costretti a subire. La non applicazione dell'accordo stipulato in sede ministeriale il 30 ottobre 2008 rischia di far saltare la ripresa produttiva e la salvaguardia dell'occupazione argomenti sui quali gli enti locali devono fare quadrato.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria preoccupazione per l'avvenuto ritardo nel pagamento dei ratei stipendiali dei lavoratori da parte di Italia Solare Industrie e nel ribadire la necessità che le Istituzioni Comunali, Provinciali e Regionali interagiscano con l'azienda al fine di ottemperare agli impegni sottoscritti chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire sulla vicenda dell'ISI, sugli esiti del tavolo ministeriale e sul lavoro svolto dal tavolo regionale in merito alla complessa vertenza. Cosa ha praticamente fatto la Provincia di Firenze per onorare gli impegni dichiarati all'assemblea dei lavoratori del 28 luglio.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 3390185

1331

Firenze, Firenze, 19 agosto 2010

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

PROVINCIA di FIRENZE



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

N°
Allegati n°

Prot Nr. 0319185/2010
19/08/2010
Cl. 001.10.01

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).
Sovraffollamento, degrado e fatiscenza dell' Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino. In una situazione di precarietà igienica e sanitaria dell'Istituto e in una condizione di forte precarietà lavorativa è impossibile assicurare un servizio dignitoso. I Comunisti chiedono i tempi per la chiusura della struttura così come annunciato dalla Regione Toscana.

Da quando è stata approvata la legge Basaglia si chiamano Ospedali Psichiatrici Giudiziari ma sono sempre gli stessi manicomi criminali di una volta. In Italia sono sei, ci sono rinchiusi in 1500 e il 40% di loro non ci dovrebbe stare ma anche quando la pena finita, gli viene prorogato il soggiorno, spesso all'infinito. Le famiglie non ci sono o li rifiutano e i territori non li accolgono. Così vivono in nove in una cella, lenzuola luride come i bagni, l'acqua tenuta in fresco nella tazza del cesso, legati se sgarrano, con lo psichiatra a disposizione per meno di un'ora al mese. Una delle tre strutture che andrebbero chiuse subito è Opg. di Montelupo Fiorentino, sono 170 pazienti in uno stabile degradatissimo, nella provincia di Firenze. La denuncia viene dalla commissione d'inchiesta del Senato sul servizio sanitario nazionale, e sono i dati di una serie di ispezioni a sorpresa, svolte tra giugno e luglio, tra gli Opg. Nazionali, tra cui appunto Montelupo.

Si tratta di un Istituto sovraffollato e fatiscente, le cui difficoltà strutturali e le discutibili condizioni igieniche sanitarie dell'edificio sono state evidenziate dal PRC nel corso degli anni e le cui criticità, nonostante il forte impegno dei lavoratori che operano in una situazione di precarietà contrattuale e lavorativa, diventa ogni giorno più insopportabile.

Le pastoie burocratiche e amministrative ministeriali tipiche di ogni penitenziario e le pessime condizioni lavorative rendono problematici i percorsi di cura ed assistenza nonché tutte le necessarie attività di recupero e reinserimento.

Anche noi condividiamo il giudizio espresso da alcuni collettivi anti psichiatrici presenti nel paese che definiscono "...gli Opg. come delle zone del silenzio le quali evidenziano l'uso politico della psichiatria. Zone nelle quali si spinge sempre di più al consumo di farmaci e all'utilizzo dell' elettrochoc. Gli stessi poi evidenziano i pericoli

che è in agguato, da parte del governo di centro destra, la predisposizione di una legge per portare il trattamento sanitario obbligatorio da 7 giorni a un mese.

Il 5 marzo scorso il gruppo del PRC in Provincia di Firenze aveva presentato un'interrogazione su questo tema in cui si rilevava che anche a Montelupo la quasi totalità non è composta da detenuti in attesa di giudizio né da condannati in via definitiva, bensì da internati.

L'internato, come è noto, non deve scontare una pena relativa ad un reato commesso, ma si trova in un Opg in ragione di una valutazione di pericolosità sociale da parte di un perito o di un esperto, comunque sempre su decisione di un giudice.

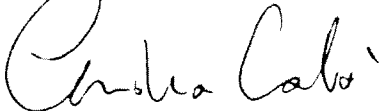
Evidenziate quindi le condizioni in cui versa l'istituto nonché la forte precarizzazione in cui operano i lavoratori condividiamo quanto ha espresso l'Assessore Regionale Salvatore Allocca nell'aver annunciato la chiusura dell'Opg. entro l'anno.

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente di riferire:

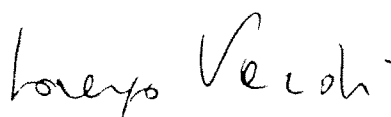
sullo stato di affollamento dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo,
sullo stato di accoglienza e permanenza dei pazienti,
sui percorsi di cura e di assistenza sanitaria attivata agli internati,
sulle condizioni di lavoro degli operatori,
sulle criticità infrastrutturali esistenti nell'Istituto,
se le Organizzazioni Sindacali di categoria hanno interessato la Provincia di Firenze sul tema dei diritti e delle condizioni di lavoro del personale impiegato.

Altresì chiediamo quali sono le iniziative attivate dall'Amministrazione Provinciale in raccordo con il Comune di Montelupo e il Circondario Empolese al fine di affrontare e risolvere concretamente tutti i problemi ancora aperti nel suddetto Istituto, riferendo infine quali sono i tempi previsti per la chiusura dell'Opg. di Montelupo e quale sarà il futuro degli operatori e dalle varie professionalità presenti.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK 8/8/10

10

ITER
3407142

861

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

OK

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0334804/2010

06/09/2010

CI. 001.10.01

Firenze, 06 settembre '10

Oggetto: Chiusura Ufficio Postale nella frazione di Sant'Ellero – Pelago e Reggello

A seguito di alcune notizie apparse sulla stampa in questi giorni, abbiamo appreso che Poste Italia sta continuando la sua politica di chiusura degli Uffici Postali situati in alcuni comuni della Provincia di Firenze e nello specifico nei Comuni di Pelago e Reggello; Infatti dopo la chiusura dell'ufficio Postale di Cancelli, le Poste chiudono anche l'ufficio di Sant'Ellero.

Preso atto, sempre secondo quanto riportato dalla stampa, che al momento le cause della chiusura dell'ufficio postale di Sant'Ellero sarebbero dovute a problemi relativi alla sicurezza e all'igiene sul luogo di lavoro, e che quindi l'operatività dell'ufficio cesserà il 7 settembre, trasferendo le competenze sul vicino ufficio postale di Rignano Sull'Arno.

Considerato che la scelta di spostare le funzioni a Rignano rappresenta un ulteriore disagio per la popolazione di riferimento, in quanto Sant'Ellero è un centro abitato diviso fra i due comuni e molto lontano dalle sedi comunali e che pertanto i servizi in questione assumono il carattere dell'essenzialità.

Considerato che questa chiusura, anche se da Poste Italia viene presentata come normale manutenzione di una sede, viene percepita come un chiaro segnale per chiudere definitivamente l'Ufficio Postale e che quindi viene vissuta con forte preoccupazione sia da parte degli abitanti delle frazioni limitrofe, che dalle due Amministrazioni Locali (Comune di Pelago e Reggello).

Considerato inoltre che a pochi mesi di distanza Poste Italia ha già chiuso definitivamente l'Ufficio Postale di Cancelli e sta ridimensionando fortemente il servizio di altri uffici postali situati in frazioni montane come Diacceto, Santa Brigida, Pomino, e che proprio per questo motivo fu coinvolta la Provincia di Firenze attraverso alcune Domande di Attualità in merito, dichiarandosi disponibile a seguire la vicenda.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali

Chiedono

se la Provincia di Firenze è a conoscenza di quanto sopra esposto e in merito alle proprie competenze quali iniziative intende attuare al fine di scongiurare la chiusura degli uffici Postali situati in frazioni marginali o montane del nostro territorio provinciale.

Piero Giunti

Stefano Prosperi

**Consiglieri Provinciali
Gruppo del Partito Democratico**



PROVINCIA
DI
FIRENZE

CF 2/8/10
fu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0339750/2010

08/09/2010

Cl. 001.10.01



11

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

FER
34 11 923 / 658

1. 10. 01.

Firenze, 8 settembre 2010

ok

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
Isi chiusura a sorpresa. La proprietà dichiara la mancanza di materie prime, a pochi giorni dalla prevista ricapitalizzazione. I lavoratori protestano e in azienda si riaffaccia precarietà e incertezza.

Apprendiamo dagli organi di stampa che l'azienda ISI (Italia Solare Industrie) a sorpresa ha annunciato una nuova chiusura completa per due settimane, il motivo a loro dire è riconducibile alla mancanza di materie prime. Altresì la proprietà "... ne approfitterebbe per fare i lavori necessari alle linee di montaggio...".

La chiusura tra l'altro interverrebbe in un momento delicato della vicenda dovuta alla imminente ricapitalizzazione prevista per venerdì 10 settembre e soprattutto al termine di una estate dura che ha ulteriormente provato i lavoratori per i turni sospesi, la cassa integrazione, gli stipendi a singhiozzo e soprattutto per la continua inaffidabilità dell'impresa. Dunque lo stop annunciato ha riacceso ogni sorta di preoccupazione e ha fatto ripiombare i lavoratori in un clima di precarietà e incertezza.

Sotto accusa è la stessa modalità di comportamento della proprietà, una eccessiva disinvoltura sul piano delle relazioni e della programmazione gestionale e soprattutto la scarsa serietà fino ad ora mostrata nei confronti del personale verso il quale continuamente si continua a cambiare versione sui motivi per i quali la riconversione industriale non parte. In questo contesto è bene ricordare che in fabbrica attualmente ci sono "...45 operai su 370, più 20 che seguono il corso di formazione, il resto sono in cassa integrazione...".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria preoccupazione per il nuovo annuncio di chiusura completa per due settimane dello stabilimento ISI, per le modalità scorrette scelte dall'azienda nel prevedere detta chiusura, per la forte improvvisazione mostrata fino ad oggi nella gestione del delicato processo di



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

reindustrializzazione su linea fotovoltaico ed eolica della produzione chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e l'Assessore Competente di riferire su quanto sta avvenendo nello stabilimento ISI (Italia Solare Industrie) di Scandicci in merito alla nuova mancanza di materie prime, di nuova chiusura e soprattutto sul delicato processo di ricapitalizzazione. Altresì si richiede di sapere se l'Amministrazione Provinciale è stata investita delle vicende per quanto di sua competenza e soprattutto cosa intende fare per difendere lavoro, occupazione, salari dei lavoratori e onorare gli impegni assunti all'Assemblea dei lavoratori del 28 luglio 2010. A tal fine ricordiamo che tutti i soggetti istituzionali intervenuti (Comune di Scandicci, Provincia di Firenze, Regione Toscana) si sono resi disponibili *"...ad interagire nel rispetto dei propri ruoli con l'azienda e le OO.SS. affinché la ricapitalizzazione, così come l'ingresso di nuove partnership valorizzino la peculiarità del territorio e diano in concreto la possibilità che avvenga finalmente la reindustrializzazione richiesta da FIM FIOM UIL nazionali, territoriali,, dalla RSU e da tutti i lavoratori..."*

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N°
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

15757767/0
000. 3418895
OK 13-9-10
JEM
12
Firenze, 13 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0346735/2010
13/09/2010
Cl. 001.10.01



Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Faentina: nuovi e vecchi disagi. Necessità di investimenti, discriminazioni nei rimborsi. Interrogazione dei Consiglieri Calò e Verdi (PRC/PdCI/SpC)

Rilevato che sulla linea ferroviaria Faentina, interessata da problematiche più volte denunciate dai pendolari e più volte oggetto di nostre interrogazioni nei vari livelli istituzionali, anche il periodo estivo è stato caratterizzato da numerosi disservizi e disagi

Sottolineato che da tempo il Comitato dei pendolari Mugello "Attaccati al treno" ha denunciato che il recente Contratto di Servizio ha evidenziato la mancanza di investimenti sulla tratta per i prossimi anni e il conseguente, inevitabile peggioramento della qualità del servizio;

Ricordato che gli impegni a suo tempo sottoscritti sugli investimenti da effettuarsi per l'elettrificazione della linea sono rimasti disattesi e che le Istituzioni interessate niente hanno fatto per rivendicarne il rispetto;

Evidenziato che se nel mese di agosto i disservizi si sono susseguiti con ritardi, sovraffollamenti, soppressioni non annunciate, problemi legati ai sistemi di climatizzazione e addirittura un caso di avaria e incendio ai motori di un treno tra Faenza e Borgo San Lorenzo, il mese di settembre non è certo iniziato in modo migliore;

Considerato che tale situazione ha trovato conferma nel riconoscimento del diritto a richiedere i rimborsi degli abbonamenti per il superamento dell'indice dei disservizi (ritardi e soppressioni) con il dato di 4,8 per il mese di giugno (il peggiore tra tutte le linee della Toscana) e di 4,4 per luglio (terzo peggiore);

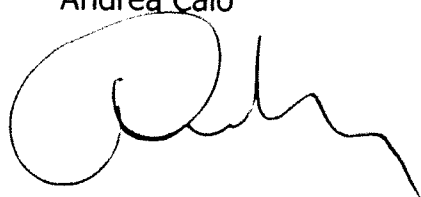
Evidenziato che i suddetti rimborsi sono riconosciuti solo ai possessori degli abbonamenti ferroviari e non ai possessori degli abbonamenti integrati Pegaso;
Gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente:

di riferire quale sia la posizione della Provincia, soggetto co-firmatario degli atti sulla elettrificazione della linea Faentina, in merito al mancato rispetto degli accordi e quali iniziative si intendano intraprendere per rivendicare adeguati investimenti sulla tratta;

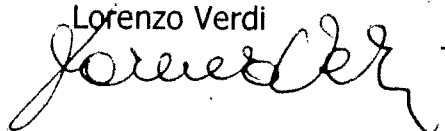
se non si ritenga opportuno rivendicare un miglioramento del servizio di trasporto ferroviario anche alla luce delle nuove difficoltà emerse a seguito dei tagli ai trasferimenti sul trasporto pubblico e le incertezze sul futuro del TPL

se, come giustamente richiesto dai pendolari, non si ritenga opportuno intervenire presso la Regione e Trenitalia affinché i rimborsi concessi per i disservizi vengano estesi anche ai possessori degli abbonamenti Pegaso cioè a coloro che oltre al treno utilizzano anche i trasporti pubblici su gomma.

Andrea Calò

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. Calò', with a large, stylized initial 'A'.

Lorenzo Verdi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'L. Verdi', written in a cursive style.

OK 13-9-2010 ju

112K
3421037



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**
 Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
 All'Assessore **DI FEDE**

13

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0348624/2010
13/09/2010
Cl. 001.10.01



Firenze, 13 settembre 2010

Oggetto: situazione CTP e scuole serali nella Provincia di Firenze ed in particolare a Castelfiorentino ed Empoli

Sulla stampa locale sono stati pubblicati nel mese di agosto numerosi articoli di allarme rispetto al rischio chiusura scuole serali e CTP nella nostra provincia, rischio confermato da comunicati di oggi, dai quali si comprende che per il prossimo anno non vi sarà possibilità di continuare le attività suddette a Castelfiorentino e Borgo San Lorenzo;

Sempre sulla stampa locale si sono letti gli appelli, le richieste e le denunce fatte sia dalla Provincia con l'Assessore Di Fede che da alcuni sindaci di comuni sede di questo tipo di attività, manifestando così un interesse ed un impegno volti a garantire il mantenimento di strutture che hanno negli ultimi anni assunto sempre più importanza nell'innalzamento del livello culturale dei cittadini;

Considerato che sia il CTP che le scuole serali sono strutture in grado di dare risposta a fasce di popolazione che non hanno conseguito un titolo di studio, licenza media il primo e diploma di maturità le seconde, oltre a sviluppare ulteriori percorsi formativi con l'obiettivo di completare cicli di istruzione, ampliare conoscenza sul territorio, abbattere e ridurre gap formativi, almeno di base, tra cittadini adulti;

Considerato che gli setessi CTP sono stati occasione di numerose sperimentazioni in ambito formativo, si pensi all'insegnamento della lingua italiana a cittadini adulti, oppure a giovani stranieri inseriti in percorsi di scuola superiore che avevano bisogno di una conoscenza della lingua italiana in tempi più rapidi per una migliore inserimento nel loro percorso di studio;

Si chiede all'Assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giovanni Di Fede:

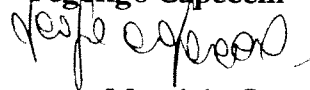
- Quali iniziative oltre a quelle già tempestivamente messe in piedi intenda svolgere sia per quanto riguarda il caso Castelfiorentino ma soprattutto su tutto l'impianto formativo in oggetto presente sul territorio;
- Quali iniziative prenderà questa amministrazione d'intesa con RT e comuni ed in sede di UPI;
- Quali risposte ad oggi sono pervenute dagli uffici ministeriali territoriali competenti rispetto alla materia in esame.

I Consiglieri provinciali del Partito Democratico:

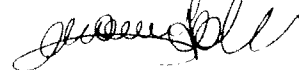
Sandro Bartaloni



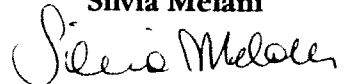
Federigo Capecchi



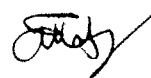
Maurizio Cel

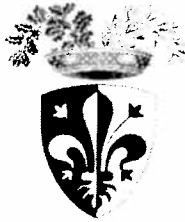
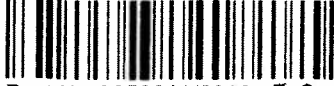


Silvia Melani



Enzo Montagni





PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 15-9-10
fca

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

14

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

34251P

PROT. N°

Firenze, 14 settembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: “ Sulla richiesta da parte dei residenti di avere una fermata in più degli autobus della linea 27 a S.Giusto nel Comune di Scandicci.”

Considerato che:

- la Provincia di Firenze esercita importanti deleghe per quanto riguarda il Trasporto Pubblico Locale(TPL);
- il tragitto della linea 27, divenuto circolare al servizio della città dopo la rivoluzione della tramvia, per quanto riguarda l’attraversamento di S.Giusto, è asimmetrico nelle due direzioni; mentre si va verso Vingone, S.Giusto è solo costeggiato;
- questa situazione crea enorme disagio soprattutto agli utenti di una certa età;
- una fermata del 27 all’incrocio tra il viale dell’ospedale di Torregalli e via di S.Giusto potrebbe essere di grande aiuto a chi va nella zona di piazza Costa e dintorni

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l’Assessore competente per sapere:

- che cosa possa fare la Provincia per quanto di sua competenza, affinché venga predisposta una fermata degli autobus della linea 27 all’incrocio tra il vialone dell’ospedale di Torregalli e via di S.Giusto dato che non ci dovrebbero essere grossi problemi perché l’azienda di trasporti Li-nea realizzi una fermata in più(da tenere presente che il lato della strada non fa parte di Scandicci ma di Firenze, con le conseguenti difficoltà per le zone di confine).

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 15.9.10 fur

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

15

3422714
Gruppo Consiliare Lega Nord

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**
Al Presidente della Giunta Provinciale **BARDUCCI**

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 14 settembre 2010

Oggetto: "Sicurezza dei treni e disagi ripetuti per gli utenti durante il periodo estivo"

Considerato che:

- da notizie di stampa locale abbiamo appreso che, secondo quanto affermato dal "Comitato Pendolari Valdarnesi", i pendolari specialmente nel periodo di agosto, sono costretti a viaggiare in treni obsoleti e fatiscenti con carrozze vecchie di decenni, le cui condizioni di sicurezza lascerebbero alquanto a desiderare ;
- le precarie condizioni di detti treni, provocano durante il viaggio svariati disagi tra cui:
il blocco delle porte a soffietto e la chiusura violenta dei finestrini autobloccanti al passaggio degli altri treni, e continui dondolii e cigolii delle carrozze che rendono molto difficile e disagiato il viaggio dei pendolari;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- gestendo la Provincia di Firenze importanti deleghe per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, se non ritenga opportuno sollecitare Trenitalia ai fini di una soluzione definitiva delle suddette problematiche che incidono negativamente sulla vita degli utenti compreso i nostri pendolari.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0360594
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Al

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0363804/2010
22/09/2010
Cl. 001.10.01



096. 3436725
ID 76077P/O

16

OK 22.9.10
fmi

Firenze, 22 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: 2000 posti nel design messi a rischio dalla nuova riformulazione del codice di proprietà industriale. Duramente colpite le aree Empolese Valdelsa, Valdarno. Oltre alle grandi aziende manifatturiere viene mortalmente danneggiato l'indotto che nella Provincia di Firenze rappresenta punti di eccellenza e una buona occupazione. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (PRC/PdCI/SpC).

Apprendiamo che la Regione Toscana e il Consorzio Origine (che associa in Toscana oltre 50 aziende industriali e artigiane attive nel comparto della riproduzione di oggetti di design, di cui è decaduto il diritto d'autore) lanciano l'allarme per la possibile perdita 2000 posti di lavoro.

Il pericolo per le aziende toscane che lavorano nel manifatturiero deriverebbe dalla recente modifica dell'articolo 239 del Codice di proprietà industriale per cui in pratica non sarà più possibile fabbricare e commercializzare liberamente opere di disegno industriale di pubblico dominio.

La Regione Toscana a fronte di questa riformulazione del codice di proprietà industriale dichiara esplicitamente che ci saranno "...gravi conseguenze da un punto di vista economico-sociale, oltre che giuridico, che potrebbero derivare dalla recente modifica...". Si tratta di un duro colpo per l'economia nella nostra regione poiché l'esperienze avviate e consolidate rappresentano un punto di eccellenza.

Le aree dove verte questa produzione sono la Valdelsa, il Valdarno, Quarrata-Pistoia e Empoli Santa Croce. Le aree più colpite risultano essere Siena, Arezzo e Firenze e con le grandi aziende verrebbe colpito mortalmente anche le altre piccole aziende che rientrano nella filiera produttiva, quindi il calcolo

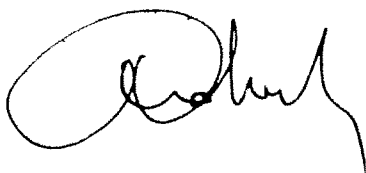
dei posti di lavoro a rischio lievita e va oltre le prime stime avanzate di 2000 posti di lavoro.

A tal proposito ci preme precisare che tale provvedimento arriva in un momento delicato della vita del nostro paese dove la crisi economica in atto e dove recessione e stagnazione stanno cancellando migliaia di posti di lavoro e anche centinaia di aziende artigiane, che proprio nel settore della manifattura italiana, e della diffusione della cultura del design hanno garantito una tenuta dei livelli occupazionali.

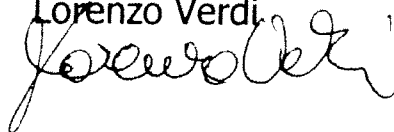
Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria preoccupazione per la denuncia espressa da parte della Regione Toscana e delle Associazioni di categoria sugli effetti che crea la recente modifica del Codice di proprietà industriale nel settore manifatturiero della riproduzione di oggetti di design proprio sul versante occupazionale delle aziende e dell'indotto e per la cancellazione di una produzione che rappresenta punti di eccellenza anche sul territorio provinciale chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire sull'impatto che la normativa così modificata (dell'articolo 239 del Codice di proprietà industriale) crea sulle aree dei nostri territori dove insiste tale attività e sugli effetti che essa avrà sul versante occupazionale, quali sono le aree e i territori più colpiti.

Altresì chiediamo di conoscere quali iniziative l'Amministrazione Provinciale intende attivare per contrastare gli effetti devastanti di tali misure sul settore manifatturiero della riproduzione di oggetti di design al fine di tutelare occupazione e filiere produttive e se è in atto un coordinamento tra la nostra Provincia e le altre (Siena, Arezzo) e la Regione Toscana al fine di avviare una concreta proposta da avanzare al Governo per trovare soluzioni adeguate che salvaguardino tale comparto manifatturiero.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0372540

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del
I.D. 3445917
N°
Allegati n°

OK 27.9.10

flu



17

Firenze, 27 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto : Il Comune di Rignano sull'Arno denuncia l'inerzia della Provincia di Firenze sui mancati interventi inerenti agli incidenti stradali e ai danni ai raccolti provocati dagli animali selvatici. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Apprendiamo dalla cronaca locale che l'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno il 29 luglio c.a. avrebbe inviato formalmente una richiesta di intervento urgente alla Provincia di Firenze in merito ai numerosi incidenti stradali e ai continui danneggiamenti dei raccolti a causa di animali selvatici nel proprio territorio.

Contrariamente a quanto asserito dal Comune di Rignano sull'Arno la Provincia dichiara di non aver mai ricevuto detta nota ribadendo però che la medesima avrebbe comunque operato in virtù dei dispositivi previsti dalla nuova legge regionale sulla caccia ad approntare "...*provvedimenti più stringenti volti a sradicare o diminuire sostanzialmente gli ungulati nelle aree non vocate e a riportare, nelle zone vocate, le popolazioni a livelli sostenibili...*". La Provincia dichiara altresì che "...*la gestione di queste specie sarà svolta dai cacciatori preferibilmente all'interno del periodo di caccia e sotto il controllo della Polizia Provinciale che garantirà la corretta attuazione dei piani di controllo...*".

Da queste versioni contrastanti né è nata una querelle in forza della quale l'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno smentisce la Provincia di Firenze esibendo l'invio della lettera A/R del 29 luglio con la regolare ricevuta di presa in carico dell'Amministrazione Provinciale il 2 agosto.

Il problema oltre che formale è sostanziale poiché il Comune di Rignano sull'Arno riafferma la propria preoccupazione a fronte di incidenti stradali che ancora avvengono sul proprio territorio a causa di una consistente presenza di ungulati e animali selvatici.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel dichiarare il proprio interesse a rimuovere inadempienze da parte dell'Amministrazione Provinciale in materie di propria

competenza interrogano il Presidente della Provincia di Firenze e l'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla vicenda che riguarda appunto la richiesta di intervento inviata dal Comune all'Ente e che la Provincia avrebbe ignorato per contrastare il fenomeno dei numerosi incidenti stradali e dei continui danneggiamenti dei raccolti, a causa di animali selvatici nel proprio territorio. Altresì chiediamo di essere messi a conoscenza degli interventi realizzati sul territorio di Rignano sull'Arno sugli incidenti provocati dagli animali. Infine chiediamo che siano accertate tutte le inadempienze a carico dell'Amministrazione provinciale così come evidenziate dall'Amministrazione Comunale rignanese

Andrea Calò



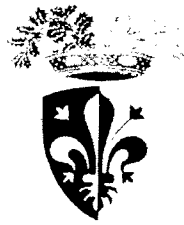
Lorenzo Verdi



1741 3445946

OK 27-9-10 fm

18



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0372698/2010
27/09/2010
Cl. 001.10.01

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Firenze, 20 settembre 2010

Oggetto: "Sui nubifragi dello scorso fine settimana nel Comune di Certaldo ed in tutta la Valdelsa fiorentina , situazione del torrente Agliena, chiusura delle strade provinciali 125 e 79, etc."

Considerato che:

- nella notte dello scorso sabato violenti nubifragi hanno provocato numerosi allagamenti e notevoli disagi nel Comune di Certaldo ed in tutta la Valdelsa, (tra Certaldo, Badia A Cerreto, Gambassi, Castelfiorentino, Montespertoli), soprattutto a causa del sistema fognario che non è stato più in grado di ricevere acqua, (secondo i dati della Provincia di Firenze, tra Gambassi Terme e Certaldo, l'altra sera sono caduti 120 mm di pioggia in 2 ore);
- i suddetti nubifragi hanno inoltre portato il torrente Agliena a superare il livello di guardia ed alla chiusura delle strade provinciali 125 Certaldo-Montespertoli e 79 Lucardese ;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere per quanto di competenza di questa Amministrazione:

- dettagliatamente tutti i disagi argomentati nella narrativa della presente;
- se sono stati adottati tutti gli accorgimenti del caso, anche in fase di coordinamento, affinché la protezione civile potesse intervenire al meglio in queste situazioni di emergenza, sia per quanto riguarda gli aspetti della prevenzione che quegli della gestione dell'evento atmosferico.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)